ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 15 Dicembre 1917* — MATTINO NUM. 347

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5
fino al 31 Dicembre 1917
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche
Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi.
Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le ondate d'assalto del nemico s'infrangono contro una strenua resistenza

COMANDO SUPREMO, 14.

All'alba di ieri, terza giornata della rinnovata lotta fra Brenta e Piave, l'avversario, dopo aver concentrato per parecchie ore il fuoco delle sue batterie sulle nostre posizioni in regione Col Caprile-Col della Berretta, le assalì violentemente. Trovata intatta e salda la nostra resistenza, sospese l'attacco delle fanterie e, pur mantenendone forte la pressione, riprese il tiro di artiglieria, che durò l'intera giornata. Fu efficacemente controbattuto dalle nostre batterie, che, insieme agli aeroplani da bombardamento, trovarono buon bersaglio nei grossi ammassamenti di truppe nemiche sostanti nei valloni a nord delle nostre linee.

Nelle prime ore del mattino nutrite raffiche di fuoco, seguite da violento tiro di distruzione, hanno investito le nostre posizioni del saliente di Monte Solarolo, che, alle 11,30, sono state impetuosamente attaccate con azione avvolgente da ovest e da nord-est. Forti ondate d'attacco, mutatesi talvolta in intense masse, furono lanciate contro il Col dell'Orso, il Monte Solarolo e la testata di Val Calcino. Intensa azione di fuoco venne diretta sulle porte di Salton. Con magnifico contegno e strenua resistenza, spinta fino al combattimento a corpo a corpo ed alla lotta a colpi di granate a mano, la nostra fanteria, splendidamente coadiuvata da batterie nostre e francesi, mantenne le posizioni e respinse l'avversario. A notte, allorchè il combattimento diminuì d'intensità, un insignificante e brevissimo tratto di terreno a nord della linea Monte Solarolo-testata di Val Calcino, sgombrato a passo a passo dai valorosi difensori, rappresentava per il nemico l'unico compenso agli immensi sacrifici di sangue della giornata.

Tre velivoli nemici precipitarono abbattuti dai nostri aviatori in Val d'Assa, a nord di Asiago ed a nord del Monte Grappa; un quarto, colpito da fuoco di artiglieria, cadde nei pressi di Susegana.

DIAZ.

Meravigliosa abnegazione

Roma, 14, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve dalla zona di guerra in data 14: « Il nemico persiste nei suoi attacchi contro il sistema montano del Grappa, ove opponiamo una resistenza tenace. Le nostre truppe sopportano duri sacrifici con ammirevole abnegazione. Il massiccio montano che divide il Brenta dal Piave è fatto il giorno teatro di formidabili bombardamenti e di fuoco efficace. E su tutto il fianco del battione che guarda verso Cesa Breuza che l'artiglieria avversaria, piazzata nella regione di Fana e di Lamarete e sul margine dell'altopiano, eseguisce concentramenti di fuoco violentissimi. Sul vertice e sul versante nord-occidentale del massiccio si combattuto ininterrotto e sanguinosamente. La lotta si svolge con un'indescrivibile violenza, attraverso brevi soste ».

L'affondatore della "Wien,,

Roma, 14, notte.

Il capitano di corvetta Rizzo l'affondatore della *Wien* nel porto di Trieste, appartiene alla R. Marina dall'agosto del 1914. Precedentemente aveva comandato navi mercantili di una Società genovese. Era stato per oltre due anni in Romania. E' nativo di Milazzo; non ha che 31 anni. Dotato di grande coraggio e di una capacità organizzatrice ed attività ammirevole, egli riuscì a fare nella R. Marina una carriera rapidissima. Sottotenente di vascello di complemento nel 1915, passava effettivo e veniva promosso tenente di vascello nel 1916. Per l'azione dell'altra notte veniva nominato capitano di corvetta per merito di guerra. E' il più giovane che riveste questo grado nella nostra Marina. Il nuovo comandante è fregiato di tre medaglie d'argento al valor militare, l'ultima delle quali conseguita recentemente per la bravura dimostrata durante il ripiegamento sull'Isonzo. Or sono pochi mesi, mentre si trovava a Grado, avi sposava una gentile signorina, che abitualmente trovasi ospite di una zia triestina. Questa sudace marinaio è un magnifico tipo di siciliano, alzante della persona. Nell'impresa dell'altra notte lo coadiuvarono dodici uomini di ogni lembo d'Italia, divisi in due imbarcazioni, una delle quali, comandata da lui, l'altra da un sottufficiale.

Combattimenti a Bullecourt

Londra, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Stamane, a sud di Hiere Guislain attaccammo con successo un posto di cui catturammo o uccidemmo i difensori. Nel pomeriggio ad est di Bullecourt impegnammo un combattimento a colpi di granate in una parte di trincee ove i tedeschi erano penetrati ieri e facemmo alcuni nuovi prigionieri. L'artiglieria tedesca ha manifestato attività a sud della Scarpe e in vari punti a nord-est di Ypres.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: Un risultato della lotta a colpi di granate di ieri sera a Bullecourt fu di permettere alle nostre truppe di migliorare leggermente le loro posizioni in queste località. Il nemico eseguì la notte scorsa un colpo di mano contro uno dei nostri posti a sud di Pronville. Alcuni nostri uomini mancano.

Malgrado le nuvole che si distendevano in basso e malgrado la nebbia, numerosi nostri aeroplani si sono alzati a volo nella giornata del 12. Essi hanno mitragliato i tedeschi durante il loro attacco contro le nostre posizioni di Bullecourt, hanno gettato bombe, hanno effettuato ricognizioni a basse altitudini, hanno abbattuto un Gotha ed un altro velivolo tedesco e ne hanno costretti altri tre ad atterrare sbandati. Anche i nostri cannoni antiaerei hanno abbattuto un aeroplano. Nessun apparecchio britannico manca.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Azioni di artiglieria violente nella regione della Maison de Champagne. Effettuammo a destra della Suippes e in Alsazia a sud-ovest di Cernay un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

Un arrestato caduto in Olanda

Amsterdam, 14.

Il *Telegraaf* ha da Haarlem: « Un dirigibile atterrò a Bennuel stamane e rimase sospeso a fil a le case, danneggiando i fili telefonici, i muri e gli alberi. L'*Handelsblad* dice trattarsi probabilmente di un dirigibile e soggiunge che un aviatore detenuto presso Spiedrecht era l'osservatore del dirigibile stesso.

La guerra sottomarina

Seduta segreta ai Comuni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Sulla questione dei sottomarini è molto importante il discorso pronunciato ieri sera ai Comuni dal ministro Mario Geddes. Ampi commenti giornalistici sottolineano la dichiarazione ministeriale che, mentre la minaccia dei sottomarini viene contenuta, essa non è ancora stata superata e che bisogna concentrarsi nella costruzione di nuovo naviglio a tutti i costi. Il *Daily Mail* si rallegra della franchezza del ministro, mentre il *Manchester Guardian* la vorrebbe completata colle cifre più illuminanti del tonnellaggio. La minaccia, secondo il *Manchester Guardian*, può essere superata, ma occorrono provvedimenti grandi adottati in base al principio che la massima attività inglese deve essere quella marittima anzichè quella militare per terra. Il *Manchester Guardian* reclama quindi assicurazioni precise scrivendo: « Nulla può realmente calmare le inquietudini e convincere la popolazione della gravità del problema accettochè un preventivo ufficiale dei totali approssimativi delle costruzioni e delle nuove costruzioni per un termine, ad esempio, di due mesi a cominciare dalla data di pubblicazione ». Altri giornali insistono sull'importanza suprema del problema che coinvolge quello dei trasporti delle truppe americane e che implica la questione, sempre dibattuta, delle riserve umane inglesi e della loro ripartizione secondo le varie necessità. Gli ambienti politici stanno riflettendo alquanto su questo e altri aspetti della situazione. Ieri sera la seduta ai Comuni si trasformò senza preavviso, da pubblica in segreta essendo venute sul tappeto questioni di politica estera che lord Cecil qualificò cose delicate. Tre sole sedute segrete si erano tenute ai Comuni fin qui.

M. P.

Henderson adirizza alle idee di Asquith

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, mattino.

Henderson, il « leader » del Labour Party, in un discorso pronunciato ieri sera, ha tessuto fervorosi elogi delle direttive espresse da Asquith martedì sera a Birmingham. Associandosi per intiero ai « nobili sentimenti manifestati in quel discorso », Henderson dichiarò di sperare che il Governo coglierà la prima occasione per dire fino a qual punto Asquith può coincidere colle vedute del Gabinetto. Se il ministero potrà fare dichiarazioni che definiscano gli scopi di guerra, la Nazione, secondo Henderson, trarrà un grande conforto di sollievo. Il « leader » laburista disse pure di non travedere alcun segno di una sollecita fine della guerra. Questa non può terminare anche che non si sia raggiunta una vittoria che renda impossibili le riprese guerresche. Se tale vittoria vorrà ottenuta con mezzi militari, oppure morali o politici o diplomatici, soltanto il tempo potrà mostrarlo. Terribile sarebbe, aggiunse Henderson, la posizione di qualunque paese o Governo se la guerra fosse prolungata di un solo giorno anzi di un'ora sola a causa di malintesi o di travisamenti che potrebbero, aperte, piene, dettagliate dichiarazioni lasciassero a dissipare. Nel frattempo gli organi direttivi del partito laburista votavano ieri unanimi un ordine del giorno reclamante « una pubblica ed autorevole dichiarazione in termini molto definiti degli scopi pei quali gli alleati continuano la guerra ».

M. P.

Appello ai russi della Lega per i diritti dell'uomo

Parigi, 14, notte.

Un commovente appello della Lega per i diritti dell'uomo scongiura gli amici russi di non tradire il loro impegno solenne, di non bruttare il nome del popolo russo con una macchia incancellabile, di non tradire la causa della rivoluzione, della democrazia e del socialismo e di riprendere il proprio posto a fianco delle Potenze dell'Intesa per affrettare l'ora della pace e della giustizia sacra invece di accettare di diventare una colonia austro-tedesca.

Settantanove donne del villaggio di Cleerville, in Normandia, hanno inviato al presidente del Consiglio Clemenceau un indirizzo ispirato ad alti sensi di patriottismo che reclama vendetta contro i traditori e chiede di marciare all'offranza verso la vittoria e di esigere il riscatto del sangue versato e il pegno per l'avvenire della prosperità e gloria della Francia. Clemenceau ha risposto ringraziando per l'indirizzo, che sarà del maggior incoraggiamento al dovere verso la Francia.

(*Stefani*).

Il concorso americano

New York, 13.

Il segretario di Stato per la Marina, Daniels, in un discorso pronunciato ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno aggiunto un migliaio di navi alle forze alleate e che sono pronti ad aggiungerne, occorrendo, un numero eguale. « Noi — ha soggiunto — inviamo numerosi combattenti per aiutare i nostri alleati. Inviamo numerose navi. Prodighiamo le nostre ricchezze. Ma più che sui nostri soldati, sulle nostre navi e sul nostro denaro i nostri alleati, provati dalla guerra, devono contare sul nostro giovane paese per quel coraggio e per quell'ottimismo illimitato che pur vedendo e comprendendo il pericolo non vacillano. In questo spirito i nostri alleati avranno sempre più bisogno a mano a mano che il tempo passa. Se noi estassimo, se ci mostrassimo scoraggiati, se non proclamassimo che alla domanda come la guerra finirà vi è una sola risposta, come potremmo noi sperare di veder rimanere fermi nella loro fede coloro il cui coraggio e la cui resistenza sono stati sottoposti alla prova estrema? ».

Il cambio delle monete d'argento prorogato al 30 aprile

Roma, 14, notte.

Con decreto luogotenenziale 9 corrente è stato prorogato fino al 30 aprile p. v. il termine utile per la presentazione al cambio delle monete divisionali d'argento da due lire, da una lira e da 50 centesimi. Durante questo periodo le dette monete seguiteranno ad essere cambiate da tutti gli uffici postali e da tutte le tesorerie. Si pongono quindi sull'avviso i detentori di non lasciarsi trarre in inganno da speculatori, poichè le dette monete possono agevolmente cambiarsi presso i predetti pubblici uffici.

Il ministero del tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della Rendita consolidata 3,50 per cento al portatore e mista e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza al 1.o gennaio 1918 abbia principio col giorno 28 corrente mese.

(*Stefani*).

Il conflitto tra bolsceviki e cadetti

La guerra civile divampa nella regione del Don

PIETROGRADO, 12.

Gli avvenimenti del sud della Russia sembrano svilupparsi; una comunicazione del commissario capo della flotta del Mar Nero al Consiglio dei commissari segnala la grave situazione delle forze massimaliste a Rostow e chiede rinforzi. Le notizie ricevute da altre fonti sono estremamente confuse e contraddittorie. Sembra nondimeno certo che una forte azione sia impegnata a Rostow sul Don fra i cosacchi del generale Kaledin, che assedierebbe la città, e le forze massimaliste provenienti da Pietrogrado, rafforzate da altri elementi della regione del Don e sostenute dalla flottiglia del Mar d'Azof e dai cannoni di una parte della flotta del Mar Nero. Il gen. Potowsky, partigiano di Kaledin, è stato arrestato alla stazione di Sebastopoli e condotto a bordo del trasporto « Kolchida ». La lotta prosegue presso Nakhitchevan. Il « Kolchida » ha tirato contro i cosacchi che avanzavano da Novo Cereask. Si segnalano pure combattimenti nella regione di Belgorod, ove la lotta prosegue con vario alternativo. Krylenko sarebbe arrivato sui luoghi per assumere il comando delle forze massimaliste. Egli ha annunciato l'arresto dei generali Tamerivoff e Boldyreeg, aggiungendo che il 5.o Esercito tratta per l'armistizio.

I massimalisti pretendono di avere occupato Tamorowska e Kaleuga e che alcune truppe di Kornileff sarebbero state disarmate ed arrestate. La « Novoje Jisn » ritiene che l'esercito del centro rifiuta di riconoscere Krylenko come comandante in capo e protesta contro il tentativo di Kerenski di recarsi al Quartiere Generale con una scorta.

(Ag. Stefani).

La "guardia rossa,, alla sede della Costituente

Pietrogrado, 13.

Anche la giornata d'oggi si è svolta a Pietrogrado senza grandi incidenti. Al palazzo della Tauride la guardia, rafforzata all'esterno e all'interno, ha lasciato penetrare i rappresentanti eletti dopo un minuzioso controllo dei documenti. Una cinquantina di deputati socialisti rivoluzionari e cadetti hanno tenuta, come ieri l'altro, anche ieri una breve seduta; ma, constatando il piccolo numero degli eletti presenti, hanno deciso di rinviare ad una data ulteriore l'apertura della Costituente, pur continuando a riunirsi così quotidianamente. Il commissario massimalista del palazzo li ha fatti prevenire che si opporrebbe con la forza a qualsiasi nuova riunione, soggiungendo che non tollererebbe specialmente in presenza dei cadetti. Il deputato cadetto Rutchoff, che si trovava al palazzo della Tauride, è stato arrestato.

Secondo un comunicato massimalista numerosi socialisti rivoluzionari di sinistra hanno tenuto riunioni, nelle quali hanno precisato i loro rapporti con la Costituente. Il capo dei socialisti rivoluzionari Karrelin dichiarò che il popolo sarà colla Costituente se questa sarà col popolo. Se la Costituente rifiuterà di riconoscere il potere del popolo, questo sarà al disopra di essa. Il secondo leader dei socialisti rivoluzionari di sinistra dichiarò che se la Costituente vorrà porre come primo argomento nell'ordine del giorno le questioni della pace e della terra, il conflitto sarà evitato; ma se essa vorrà cominciare anzitutto col discutere l'organizzazione del potere, contestando i diritti dei « Soviets », saranno inevitabili conflitti fra i « Soviets » e la Costituente. L'oratore terminando affermò che diminuire il potere nelle mani del « Soviet » nel momento in cui la lotta delle classi è acuta e nel momento in cui Kornilloff e Kaledin dirigono le loro truppe su Mosca e su Karkoff, equivarrebbe ad un suicidio politico e sociale. I soldati hanno perquisito gli uffici del Comitato centrale del partito dei cadetti e l'abitazione del socialista rivoluzionario Cernoff. Il Ruskoie Slovo è stato sopresso per avere pubblicato che la cattura dello Stato Maggiore di Mohileff fu eseguita su domanda dei tedeschi.

Le forze massimaliste hanno arrestato il leader dei cadetti di Nuver, membro dell'Assemblea Costituente. Un altro membro dello stesso partito Koutler fu pure arrestato, ed essendo stato ferito da un colpo di fuoco tirato contro l'automobile che lo trasportava in prigione, dovette essere trasferito all'ospedale.

L'ordine di ritirarsi alle truppe della Livonia e dell'Estonia?

La Siberia neutrale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Da fonte svizzera si annuncia che Lenin avrebbe ordinato alle truppe russe di ritirarsi da tutti i territori sino al lago Peipus pel giorno 1.o gennaio. Questa ritirata darebbe ai tedeschi campo libero di avvicinarsi sino a 200 chilometri da Pietrogrado.

La Repubblica di Siberia — secondo informazioni pervenute da Copenaghen ai giornali — rifiuta di aderire alla conclusione della pace separata con gli Imperi Centrali, la Bulgaria e la Turchia, e intenderebbe proclamare senz'altro la propria neutralità, ritirando le truppe dal fronte, dove le ritiene ormai inutili.

D. R.

Le misure giacobine dei massimalisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Sempre poco chiara è la situazione della Russia. Sembra che i massimalisti abbiano davvero perduta la speranza di conseguire la maggioranza nella Costituente, ove, per loro propria confessione, non otterrebbero che 250 seggi su 800, mentre gli altri 450 sarebbero ripartiti tra i minimalisti, i socialisti ed i cadetti. Formeranno questi un blocco? E' dubbio, perchè, se le due correnti sono egualmente contrarie ad una pace disastrosa per il loro paese, dissentono però sulla questione agraria, che rimane uno dei cardini essenziali. I massimalisti si sono posti sulla via delle rappresaglie contro gli avversari. Le dimostrazioni in onore della Costituente che si sono svolte a Pietrogrado sono apparse loro come una sfida ed hanno dato pretesto a tutta una serie di misure giacobine. Gli oppositori però mostrano i denti. Organizzarono martedì, telegrafa il corrispondente del « Journal » da Pietrogrado, una manifestazione originale. In quel giorno doveva inaugurarsi l'Assemblea Costituente ed i pietrogradesi al loro svegliarsi trovarono tutte le mura della capitale tappezzate di manifesti giganteschi affissi di notte nei quali a lettere lapidarie si chiedeva ai cittadini di unirsi compatti per proteggere la Costituente.

Gli edifizi pubblici sparivano sotto gli affissi fiammeggianti. Le vie si animarono immediatamente, ma ai gruppi degli oppositori non tardarono a contendersi partigiani minacciosi di Lenin e di Trotzky. Nel pomeriggio migliaia di persone circondarono il palazzo della Tauride, ove la Costituente avrebbe dovuto riunirsi alle ore 14. Solo l'accesso ai giardini del palazzo era permesso. Sentinelle armate restavano all'entrata dell'edifizio. Nell'interno lo spettacolo era pittoresco. La maggior parte dei più fedeli sostenitori dei bolscevichi vi erano ammassati. Nell'aula magna i soldati e le guardie rosse attendevano l'ordine di intervenire. Lenin aveva deciso che la Costituente si sarebbe riunita se 400 deputati si fossero trovati presenti. In realtà 120 soli erano stati sino a martedì definitivamente eletti ed oltre un'terzo per mancanza di treni non aveva potuto giungere a Pietrogrado. Malgrado la neve ed il freddo intenso durante tutto il pomeriggio di martedì Comizi all'aria aperta si tennero intorno al palazzo della Tauride. Le voci degli oppositori non mancavano. Un operaio, ad esempio, salì su a gridare: « Lenin ci ha promesso la pace ed il pane, la terra e la Costituente. Ecco quasi due mesi e non ci ha dato ancora nulla! ». Pure questo sia il fondo delle critiche più pericolose che il regime leninista incontra da parte delle folle.

Bisognerà aspettare sino a lunedì almeno per avere il numero legale. I soldati e la guardia rossa restano accampati nell'attesa nell'interno del palazzo. Tutto il piccolo personale, portinai, uscieri e garzoni sono stati invitati a lasciare i luoghi entro tre giorni. A quelli che si lamentavano della misura, un delegato del Governo spiegò: « E' nel vostro interesse, perchè potreste trovarvi esposti alla fucilata! ». I capi bolscevichi, spiega Paolo Gruo, sono difatti pronti a tutto per conservare il potere.

D. R.

Una dichiarazione del Corpo diplomatico russo

Roma, 14, notte.

Avendo Trotzky ingiunto agli ambasciatori russi all'estero di riconoscere l'attuale Governo con un loro immediato assenso telegrafico, ritenendoli altrimenti dimissionari, tutto il Corpo diplomatico russo accreditato presso i Governi dell'Intesa ed anche alcuni membri accreditati presso Governi neutrali, si sono rifiutati di riconoscere il Governo massimalista, e per conseguenza riguardo a Trotzky si trovano in qualità di dimissionari. Per conoscere come il Corpo diplomatico russo, che si trova in contrasto col suo Governo, valuta la propria posizione, furono chieste a fonte autorizzate dichiarazioni, che sono state date nella seguente forma: « *L'atto del signor Trotzky riguardante gli ambasciatori russi all'estero è, per tutto il Corpo diplomatico russo, nullo e inesistente. Il Corpo diplomatico russo non riconosce alle funzioni del signor Trotzky alcuna autorità, come non riconosce al preteso Governo, di cui egli fa parte, alcuna legittimità. Ma la cosa più importante, che è necessario sia conosciuta tra gli alleati dell'Intesa, è che il Corpo diplomatico russo agisce oggi in questa decisione, non per volontà dei singoli, ma per deliberazione concordata e cumulativa come vero Corpo politico. Il Corpo diplomatico russo ha piena ed assoluta fiducia nell'Intesa, come ha la più completa fiducia nel ristabilimento di un Governo regolare e legittimo in Russia, disconosce gli attuali usurpatori del potere e li ritiene come veri e legittimi rappresentanti all'estero degli interessi, dell'onore e della lealtà della Russia* ».

La Rada di Odessa ostile ai massimalisti

Londra, 14, notte.

L'idea di comprendere Odessa nell'Ucraina — secondo notizie giunte — guadagna terreno. Tutti i proclami pubblicati a Odessa sono firmati dal comandante delle truppe di Odessa nominato dalla Rada centrale ukraina, la cui politica ordinata incontra le ostilità dei massimalisti. La Rada ha dichiarato che non concluderà la pace se non dopo accordo cogli Alleati e che condanna le attuali trattative per l'armistizio. I cosacchi appoggeranno probabilmente la Rada, ciò che costituirà una potente combinazione per resistere ai massimalisti.

(*Stefani*).

L'"affare,, Caillaux davanti alla Commissione

Dichiarazioni di ministri ed ex-ministri

Parigi, 15, sera.

Quattro opinioni si fanno strada da 24 ore nei giornali. Sono le stesse intorno alle quali si raggruppano i commissari eletti ieri per lo esame della domanda della sospensione della immunità parlamentare contro Caillaux e Loustalot. Il primo gruppo pensa che le prove offerte dal Governo sono schiaccianti e che non resta che mandare gli accusati davanti ai giudici. Il secondo gruppo crede che nei documenti presentati dal Governo vi siano presunzioni sufficienti di colpabilità. Per un terzo nucleo occorrono altri lumi. Il quarto gruppo è persuaso che il reato è inesistente e consiglia di non occuparsene passando ad altro. In quali proporzioni queste quattro opinioni siano rappresentate in seno alla Commissione sapremo presto, anche perchè Clemenceau è deciso a fornire documenti supplementari ai commissari dubbiosi, specialmente sulle compromissioni di Caillaux in Italia. Queste risulterebbero chiare, non già dai rapporti della Polizia, come pretende qualcuno, ma da una lettera dell'addetto navale all'Ambasciata francese di Roma, la quale contiene fatti precisi. E' probabile che il Governo italiano sia presto presto dalla Commissione a dal Governo di concorrere a far la luce comunicando quello che dalle sue indagini è risultato.

Mentre telegrafo comincia l'audizione di Clemenceau in seno alla Commissione. Seguirà probabilmente quella del generale Dubail, poi sarà sentito Caillaux, ieri sera il ministro della giustizia, Nail, che aveva partecipato come deputato alla riunione del suo Ufficio a Palazzo Borbone, rispondendo ad una interrogazione del deputato socialista Varenne, fece una interessante dichiarazione. Varenne gli domandò perchè i Governi precedenti, che avevano pure avuto conoscenza dei rapporti degli agenti francesi in Italia sulle mene di Caillaux, non credettero di provocare nessuna sanzione. « Ogni giorno — rispose il ministro — le istruzioni in corso ci portano fatti nuovi. Il loro sviluppo ha fruttato la conoscenza di particolari ignoti ai nostri predecessori ».

In un Ufficio vicino, la stessa domanda venne rivolta a Painlevé, ex-presidente del Consiglio, ed a Barthou, che fu suo ministro degli esteri. Il primo, secondo il *Petit Parisien*, affermò che, « per quanto ne sapeva lui, i documenti esistenti al Quai d'Orsay quando lasciò il potere dovevano essere gli stessi di quelli giuntivi nel gennaio 1917, dopo il viaggio di Caillaux in Italia ». Dal suo canto, Barthou, secondo quanto narra Varenne nell'*Evénement*, disse che conosceva perfettamente tutti i rapporti giunti dall'Italia su Caillaux, prima che questi fossero trasmessi al giudice istruttore. I presenti trassero l'induzione facile che dovevano essere agli occhi di Barthou tali da non consigliargli una denuncia alla giustizia.

Sembra che decisamente ha preso la direzione del collegio di difesa di Caillaux almeno nella stampa, polemizza nell'*Humanité* col *Temps* dichiarandosi contrario ieri sera all'Alta Corte per l'ex-presidente del Consiglio anche se il reato per cui è incolpato avesse carattere politico. Ma tiene però in nome dei socialisti stessi a distinguere tra Caillaux ed il suo programma politico. Se è vero che questo consista in un accordo con gli Imperi centrali per combattere l'Inghilterra, Sembat ed i suoi amici vi sono decisamente contrari.

« L'orribile tragedia che, malgrado i nostri sforzi — scrive — si è scatenata su noi, ha avuto almeno questo risultato, il solo che possa consolarci: di legarci all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, formando così un'unione di tre grandi Potenze democratiche, primo embrione della società delle Nazioni. Commetteremmo una pura pazzia se abbandonassimo l'Inghilterra ». Non per simpatia per la politica estera attribuita a Caillaux, dunque. Sembat ed il partito socialista della Camera sono decisi a combattere il suo rinvio innanzi al Consiglio di guerra.

Donde vengano le informazioni che l'*Echo de Paris* pubblica oggi sulla genesi della angiofobia di Caillaux, il giornale non dice. Ma le informazioni precise da cui la narrazione è accompagnata vietano di cestinarla. La gran rottura risale all'autunno del 1911. Durante l'estate, quando cercava di ottenere la desistenza della Germania sul Marocco, pagandola con le concessioni al Congo, Caillaux, allora presidente del Consiglio, era riuscito ad ottenere l'approvazione del Foreign Office. Ma subito dopo, desiderando riconquistare la popolarità perduta, tentò di ottenere un compenso per i territori perduti al Congo, costringendo la Spagna a cedere alla Francia la sua parte di Marocco. Ma trovò allora un ostacolo: il veto del Governo inglese che aveva garantito la partecipazione marocchina al Governo madrileno. Caillaux non se ne curò; minacciò anzi di vendicarsi di tale opposizione rovinando l'intesa cordiale. Tornato al potere col Ministero Doumergue, Caillaux tentò di cancellare i cattivi ricordi. Al principio del 1914 spedì a Londra amissari che diffusero dappertutto dichiarazioni di buona amicizia scritte da lui. Il tentativo fu vano. I dirigenti inglesi restarono persuasissimi che il capo del partito radicale francese era legato a un programma politico completamente opposto agli interessi morali comuni alla Francia ed all'Inghilterra.

Intanto in margine all'affare Caillaux è venuta la nomina fruttuosa del nuovo Procuratore generale della Repubblica, Lescouve, al posto di Herbaux. Questi era stato elevato alla altissima carica nel gennaio 1914, quando Caillaux fu per l'ultima volta ministro. Sotto di lui si svolsero quindi l'istruttoria ed il processo contro la signora Caillaux per l'assassinio di Calmette. E malgrado che nessuno sospetto di favoreggiamento della coppia si sia mai potuto addurre sul suo conto, sembrava ogli non sembrava per le sue origini il più adatto a dirigere l'opera della giustizia in questo momento. L'*Humanité* racconta: « Quando il Guardasigilli lo fece chiamare l'altro ieri per informarlo del provvedimento, l'Herbaux gli propose, per salvare le apparenze, di redigere un decreto inserendovi la frase che, per sua sola domanda, l'Herbaux lasciava l'ufficio. L'interessato si rifiutò. « Non ho nulla da rimproverarmi! — disse — Voi pigliate contro me una misura disgraziata. Ve ne lascio la piena responsabilità! »

Una « Lega civica » ha tenuto ieri la sua prima riunione. Ne sono a capo alcuni universitari della Sorbona. In massima parte non sono dottrinari calviniati. La *Victoire* la presenta come un'organizzazione decisa a far sentire ai parlamentari che bisogna contare sull'opinione pubblica. Il suo primo ordine del giorno, comunicato a Clemenceau, protesta « in termini energici contro ogni manovra diretta a sottrarre ai giudici naturali un accusato, quale che sia la sua situazione e la natura dell'accusa che gli si fa ».

D. R.

Smentita ad una notizia tedesca

Londra, 14, notte.

L'Ambasciata degli Stati Uniti pubblica la seguente smentita: « Il Governo degli Stati Uniti d'America è informato che la stampa tedesca annuncia che una tedesca, certa Anna Huttens, sarebbe stata giustiziata agli Stati Uniti come spia. Il Governo degli Stati Uniti desidera dare la maggior diffusione alla smentita di tale fiaba, che è assolutamente falsa. Non è avvenuta agli Stati Uniti alcuna esecuzione del genere ».

Le linee della resistenza

Il Parlamento è appena riaperto, e già i giornali che non si fidano di nessun'altra rappresentanza del Paese all'infuori di quella che si sono assunta in proprio, tornano con intenzione ad ammanire ai deputati ammonimenti di sapore precettivo, raccomandazioni di patriottismo, della quali si afferma che i deputati abbiano bisogno per non lasciarsi indurre a far brutte figure non appena si radunano. In sostanza, al Parlamento, che si riapre anche una volta dopo tre anni e mezzo di sconvolgimenti in tutto il mondo, di sfasciamenti d'imperi e di stragi di popoli, non si riconosce alcuna possibilità e opportunità d'indagine e d'azione schiettamente politica, ma gli si raccomanda o gli si impone una specie di programma minimo composto di alcuni doveri elementari, di alcune incombenze più o meno comuni a ogni singolo cittadino, e di un ufficio di disciplina e d'ordine morale che si esprime col vocabolo e col concetto di resistenza. Come il soldato al parapetto della trincea, così il deputato sul suo scanno deve resistere, deve insegnare alla Nazione che rappresenta e che tutela il dovere di opporsi a tutte le debolezze, di superare tutte le avversità, di tendere tutte le forze alla resistenza contro un nemico potente ed agguerrito. Una tale concezione delle funzioni e del compito del Parlamento sembra a chi la predica il non *plus ultra* del desiderabile e del fattibile in materia di politica attuale, e in rapporto agli impegni verso il Paese in guerra.

Ora, non v'ha dubbio che l'appello alla disciplina, alla concordia, alla fede sia utile e necessario in certi momenti, e indispensabili siano sempre le virtù elementari che fanno il buon cittadino. E anche è indiscutibile che in una guerra come l'attuale, necessariamente piena di gravissimo vicendo e di drammatiche alternative, il proposito di resistere saldamente e lungamente sia anche più necessario che non sia mai stato. Guai se dovessimo misurare i tempi odierni con l'animo di ieri, e valutare i sacrifici compiuti e quelli che ci attendono nel futuro con la misura della vecchia sensibilità. Tuttavia ci sembra che quando tutta la Nazione è scuola vivente di disciplina, non si dovrebbe considerare il Parlamento soltanto come una specie di classe di morale, destinata alla teorica di quelle virtù che nel popolo sono funzione pratica, cioè sono virtù in atto; che non hanno altro bisogno di predicatori. Ci pare anzi che il Parlamento, reso omaggio alla attitudine di resistenza del Paese, e accettando questo dato di fatto, debba superare la fase d'ordine unicamente morale, nella quale gli antiparlamentari vorrebbero confinarlo, negandogli ogni altra attribuzione vitale, non additandogli nessun altro dovere da assolvere, facendo credere al Paese che il Parlamento si *aduni* a quando a quando solo per fare un'affermazione solenne di quelli che sono i doveri correnti dei cittadini. Forza e volontà di resistere sono necessarie in tutti e nei rappresentanti della Nazione e nei rappresentati. Non si può far politica senza questa condizione, come non si potrebbe condurre una guerra con generali che fossero i primi a cedere al nemico e con soldati della cui capacità di resistenza non si potesse far conto sicuro. Ma come in guerra il compito di uno Stato Maggiore è proprio quello di disegnare e costruire le linee della resistenza, cioè di dare un contenuto tecnico, militare alle energie morali dell'esercito, così il compito dei rappresentanti della Nazione è di individuare e organizzare sul terreno le linee pratiche dell'azione per la difesa e per la resistenza, cioè di conferire alle doti di resistenza del Paese un contenuto preciso, un indirizzo certo, un illuminamento politico che dia forma e conclusione efficiente al contributo morale che la Nazione è più che disposta a dare.

I deputati hanno tutti i doveri degli altri cittadini, più hanno quelli della loro rappresentanza, dalla particolare funzione, del posto che occupano, dalla speciale responsabilità direttiva che si sono assunta, e della quale la sola cessione del mandato li libera. Questo punto è fondamentale nella divergenza di concezione che si ha del Parlamento e della sua funzione. La Camera, il Governo non possono credere di dover servire soltanto ad esempio ufficiale delle virtù dei cittadini; i loro doveri non sono unicamente quelli comuni a tutti, dalla buona donnetta che fa anch'essa i suoi sacrifizi domestici pur di tirare avanti e resistere, allo scolaretto che collabora alla resistenza nazionale facendo a meno del fuoco nella scuola, o risparmiando qualche quinterno di carta. C'è una morale e una politica dei privati, ma essa non esclude affatto che ci debba anche essere una morale e una politica dei politici. A meno che una Nazione non abbia più dirigenti, deve essere diretta. Gli uomini, diceva Machiavelli, non attendono che di essere governati. La sostituzione nel Parlamento del compito morale al compito politico distruggerebbe veramente la rappresentanza e ridurrebbe al minimo la responsabilità, come il compito, di un Parlamento e di un Governo. Distruggendo la funzione politica delle due Camere, lascerebbe la Nazione stessa senza una parte, senza un organo essenziale della sua costituzione e della sua vita. Quando si siano ben chiarite la necessità estrema della resistenza, resta pur sempre da dichiarare che la resistenza non è e non può essere un fine, ma un mezzo per raggiungere un determinato fine. Il fattore morale non esclude dunque nè sostituisce il fattore politico, anzi quello non è che la prima condizione di questo. Ed è la rappresentanza politica del paese che deve dare al concetto morale della resistenza il contenuto preciso di mezzo necessario al raggiungimento di un fine determinato. Qui alla fase precipua-

mente morale deve seguirne un'altra, che ne rappresenta lo sviluppo; fase di indagine e di intelligenza, di esame del reale, di discriminazione dei fatti, di raffronto, di misurazione e chiarificazione, di discussione, di conclusione chiara, convincente, precisa. L'intelligenza deve pur servire a qualche cosa nel mondo, compreso il resistere, e a resistere meglio, per esempio con più autorità e più previdenza, cioè con più forza e con effetti migliori.

Quando si è affermata la necessità della resistenza, pare a molti che si sia detto e fatto tutto. Si è detto e si è fatto ben poco. Non si è che al principio della via da percorrere, non si è che alle soglie del mondo in cui invece bisogna penetrare e nel quale si deve appunto vivere resistendo. Che una rappresentanza politica si possa fermare proprio al punto dal quale dovrebbe prendere le mosse, ci pare un assurdo.

A meno che non si creda che in questi istanti sia assolutamente impossibile fare della politica, cioè avere delle visioni favorevoli degli eventi, ed esporle, trarne degli auspici e delle conseguenze, degli ammonimenti e delle regole di condotta. Ma in questo caso non intendiamo come i giornali che negano al Parlamento la possibilità di una vera azione politica, tanta ne facciano ogni quotidianamente, diffondendo nel pubblico le proprie visioni e valutazioni dei fatti passati, presenti e futuri.

Ripetiamo pertanto che il Parlamento non può assolvere con la protesta e l'affermazione di buone intenzioni morali tutto il compito proprio, che rimane essenzialmente politico. A questo una rappresentanza nazionale non può venir meno in nessun paese che voglia veramente essere e sentirsi governato, cioè guidato nel bene e illuminato nel vero. E non vediamo perchè non la scusa della pregiudiziale morale dovrebbe valer meno nel nostro.

La seconda seduta segreta della Camera

Roma, 14, sera

Il sorriso di una giornata quasi primaverile accompagna la seconda seduta della Camera in Comitato segreto. Discreta folla stazionava dinanzi a Montecitorio. I deputati presenti sono oggi cresciuti di numero e salgono a circa quattrocento. Presiede, come ieri, con Marcora. Tutti i ministri sono al banco del governo. L'on. Giolitti è giunto a Montecitorio pochi minuti prima delle 15. Quasi contemporaneamente sono giunti Salandra, Boselli, Luzzatti e le altre maggiori personalità parlamentari. Si prevede che con la seduta di domani la discussione a porte chiuse sarà esaurita, poichè tutto quello che si poteva trattare sulla politica militare e diplomatica avvenuta esaurisce la discussione. Risulta essere intenzione del Governo, quando sarà il momento più liberale e democratico, e vive far conoscere al Paese tutto quanto può dire, senza dar maggiore le operazioni militari o fornire di vie indirette indicazioni che potrebbero essere utili al nemico.

La seconda seduta in Comitato segreto della Camera, cominciata alle 14, è finita verso le ore 20, durando così circa 6 ore. Nella sala l'assistenza dei cronisti, gli stessi ammessi alla seduta dei deputati. Sullo svolgimento della discussione si sa che qualche deputato, specie dell'estrema sinistra, si è preoccupato di lamentare la presunta lentezza con cui si procede nel fornire ai deputati i documenti richiesti dalle Commissioni parlamentari. Si sa anche che qualche deputato ha chiesto che il Governo fornisca al Parlamento un numero maggiore di notizie sulla situazione militare e diplomatica. Si sa che l'on. Orlando ha risposto a tutte le domande e le richieste fatte dai deputati, assicurando che il Governo farà quanto è possibile per fornire le notizie richieste, compatibilmente con le esigenze della guerra. Si sa che l'on. Orlando ha dichiarato che il Governo è pronto a discutere in Comitato segreto anche la politica interna, quando la Camera lo desidererà

Cronaca Cittadina

La tassa di bollo sui conti dei pubblici esercizi

Col 1.o gennaio 1918 andrà in esecuzione il Decreto del 2 settembre 1917, col quale è stata imposta la tassa fissa di bollo di centesimi 5 a ogni nota o conto di importo non inferiore di una lira per vivande consumate nei ristoratori, nelle osterie, trattorie, restaurants, caffè ed in qualsiasi altro pubblico esercizio, nonchè nei circoli o clubs che somministrino anche vivande da consumarsi nella sede od in locali annessi. Sono esenti dall'obbligo del conto e della tassa le consumazioni di soli caffè, latte, vino, liquori, birra, ecc., a condizione che esse non entrino a costituire parte integrante d'un pasto e del relativo conto. La tassa è a carico degli avventori, ma deve essere riscossa, sotto la loro responsabilità, dagli esercenti o dai presidenti o direttori di circoli o clubs, i quali hanno l'obbligo di far bollare preventivamente un numero minimo (non inferiore al reddito accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile) di foglietti prelisposti a loro cura per uso di note o conti, recanti l'indicazione della ditta e del locale di esercizio. La bollatura, da farsi col punzone o con marche, deve essere chiesta preventivamente ogni quadrimestre al competente Ufficio del Registro (per Torino all'Ufficio del Bollo straordinario): *a scanso di ritardo od altri inconvenienti si rende opportuno che la prima richiesta, relativa al quadrimestre gennaio-aprile 1918, venga fatta fin da ora*; quelle successive dovranno farsi, al più tardi, entro il maggio ed il settembre 1918.

Competerà l'abbuono del 20 per cento della tassa a coloro che provvederanno per la bollatura preventiva del minimo di foglietti; se la importo della tassa supera lire 1000 per una sola richiesta, l'abbuono sarà del 30 per cento. Nei locali di esercizio dovrà essere esposta una tabella, colla leggenda: *in ogni conto di importo non inferiore ad una lira è dovuta la tassa di bollo di centesimi cinque*. Per la mancanza di tale tabella, per la omissione bollatura preventiva, per il rilascio dei conti su foglietti non preventivamente bollati o non bollati regolarmente, per l'uso di foglietti bollati che portino traccie di precedente uso, per omesso rilascio del conto nel modo prescritto il decreto commina penalità pecuniarie, indipendentemente, per i casi di recidiva e di maggior gravità, dal provvedimento della temporanea chiusura del locale. Per le note ed i conti di locande, pensioni ed alberghi, nonchè per i saldi periodici sui libretti dei dozzinanti rimane in vigore la tassa graduata come all'art. 3 dell'allegato C al regio decreto 12 ottobre 1916, N. 1518, con questa sola variante che dal 1.o gennaio 1918 la stessa tassa graduata sarà applicabile anche agli importi non superiori a lire cinque, sia che si riferiscano a sole alloggio, sia che comprendano alloggio e vivande assieme.

Comunicato della Questura sui locali disponibili

La Questura comunica: "Non ostante numerose contravvenzioni finora elevate si constata che alcuni esercenti alberghi, locande ed affittacamere non hanno ancora presentata la tabella sui prezzi delle camere da visitarsi dall'autorità di P. S. Poichè questa si accinge ad eseguire constatazioni che oltre a dare luogo alla denuncia all'Autorità giudiziaria potrebbero determinare provvedimenti amministrativi di gravità maggiore, ricordiamo che ulteriori ritardi non troverebbero in nessuna giustificazione plausibile. Ricordiamo altresì che la generosità della cittadinanza e dei forestieri di soccorso è ancora frustrata dall'ingordigia di qualcuno che specula sulle necessità dei profughi. Numerose denunzie all'Autorità giudiziaria sono in corso contro tali speculatori e pertanto l'autorità si accinge ad adottare altri provvedimenti per colpire mediatori od agenti d'affari che percepiendo lauta percentuali negli affittamenti di camere ed alloggi tutelano più gli interessi dei padroni dei medesimi che quelli dei suddetti profughi.

Pro Istituti "Orfani di guerra,,

Torino, qual seconda a nessuna città nella nobile gara d'iniziative patriottiche e d'istituzioni di beneficenza, apri, pochi giorni fa, una nuova succursale dell'Istituto « Orfani di guerra » accogliendo venti bimbe dai due agli otto anni in una casa della borgata Sassi. L'assistenza degli orfani è affidata alle suore di don Bosco, le quali da circa un anno prodigano le più amorose cure agli orfani dei nostri prodi caduti. I maschietti sono ospitati a Grugliasco, in una villa offerta dal conte di Collegno, le bimbe a Chieri, non avendo trovato in Torino una casa adatta che potesse riunirli tutti. Il cresciuto numero dei bimbi ricoverati e la conseguente insufficienza di locali rese necessaria la nuova succursale di Sassi. L'istituto, che è al suo inizio e che sente tutta la difficoltà del momento, ha lanciato il suo appello per essere aiutato. L'invito non fu vano: risposero sollecitamente Don Paolo Bosolli e la Cassa di Risparmio di Torino. Un Comitato di benemerite signore pensò all'arredamento dei locali e all'indispensabile corredo dei piccoli ricoverati, e le Ditte fratelli Bocca, Rusnaglione, Cariana, Cartiera Italiana, Donato Levi, Mazzonis, Morteo e Gianolio, Penotti, Anselmo Ponta, Davide Rossi, Talmone, Giuseppe e Vittorio Tedeschi, Vaccarino e Wibi di Torino, Lanificio Bella, Piacenza e Rivetti di Biella, e Manifattura lane di Borgosesia fecero generose offerte in materiale. Ma l'Istituto per poter proseguire nella sua opera patriottica ed accogliere altri orfani ha bisogno di nuovi aiuti; chi sarà negarlo ai bimbi di coloro che tutto diedero alla Patria? Il benemerito comm. Simondetti ha fatto litografare bellissimi calendari ed indovinate cartoline disegnate con la solita bravura da Paola Bologna, che saranno posti in vendita ed il ricavo andrà a totale beneficio degli istituti « Orfani di guerra ». Nessuno sia sordo alla voce dei bimbi dei nostri soldati; le offerte possono essere inviate alla Direzione generale degli istituti via Maria Ausiliatrice, 1, Torino, oppure portate ai bimbi stessi presso le singole sedi di Grugliasco, di Chieri e di Sassi.

La morte del prof. dott. Lerda

In seguito a grave morbo contratto nell'esercizio della sua missione di capitano medico, è deceduto nella nostra città il prof. dottor Guido Lerda. Era assai noto, essendo apprezzato chirurgo dell'Ospedale di San Giovanni, libero docente di clinica chirurgica e di medicina operatoria, autore di pregevoli pubblicazioni scientifiche. Al fronte la sua valentia era stata di grande giovamento a favore dei nostri valorosi feriti, onde la sua fine è vivamente rimpianta. Il nome del professor dott. Lerda è legato ad un tragico fatto di cronaca. Undici anni fa un esaltato alcoolista, si scagliava in un momento di incoscienza contro di lui mentre era di guardia all'Ospedale tentando di colpirlo con un temperato coltello. L'infermiere Luigi Listello devia il ferro facendo scudo del suo corpo all'energumeno superiore. Una lapide murata nell'atrio dell'Ospedale ricorda il tragico fatto con questa epigrafe: « Qui — Luigi Listello infermiere — a prezzo della vita — il 27 aprile 1906 — deviò il ferro vibrato da mano violenta — al medico di guardia — l'eroismo dell'umile popolano — conformi ai posteri la fede — della nobiltà di nostra gente ».

Conferenza patriottica al 92° fanteria

Nella caserma Cernaia, presentato dal colonnello cav. Zanetti, comandante il Deposito del 92.o fanteria, il capitano Eugenio Albini, reduce di guerra, rievocò davanti ad una numerosa raccolta di ufficiali e soldati, con calda e vibrata parola le glorie dell'Esercito italiano conquistate in cento battaglie dai padri nostri.

Fece seguito il colonnello cav. Zanetti, che con felice improvvisazione ricordò tutti i mali cui la Patria andrebbe soggetta se il nemico riuscisse a vincere. Inoltrò i soldati presenti a dare tutte le loro forze per ricacciarlo, ed inneggiò alla grandezza della Patria ed al Re.

Funebri di soldati

Quest'oggi, alle ore 10, ha luogo il funerale del sergente della 128.a Compagnia Minatori Melli Giovanni, partendo dall'Ospedale Militare Principale. — Alle ore 16.50 ha luogo il funerale del soldato Giuseppe Giove, 79.o fanteria, classe 1897, partendo dall'Ospedale Militare Succursale Ingegneria.

Per la mobilitazione civile

Il Comitato di preparazione ci comunica: « Domenica, 16, alle ore 10, i cittadini torinesi e le Associazioni politiche e patriottiche converranno al teatro Alfieri, gentilmente concesso, per reclamare dal Governo la mobilitazione civile e discuterne le condizioni, strettamente attinenti alla politica interna che la possono rendere efficace. L'ora che attraversa il paese, l'esempio che ci dà l'esercito combattente, debbono consigliare coraggiose determinazioni da parte dei cittadini che alla resistenza morale e materiale hanno finora dimostrato di comprendere i supremi bisogni della Patria e di saper concorrere alla necessaria vittoria. Tutta Torino patriottica dovrà dimostrare il suo fermo proposito di ottenere dal Governo quanto il trionfo del nostro diritto richiede e manifestare la salda sua fiducia e l'indomita volontà di affrontare tutti i sacrifici ed i disagi che la vittoria della Patria, che coincide col trionfo della giustizia e della civiltà, esige. Al termine del Comizio si ordinerà un corteo che si recherà al Consolato degli Stati Uniti per dire ai rappresentanti della grande Repubblica americana tutta la gratitudine dei torinesi per la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria. I biglietti d'invito si ritirano presso le librerie principali della città. Le Associazioni con bandiere troveranno posto nel palcoscenico del teatro ».

Seguendo la Cronaca

Di giorno in giorno

I giocattoli aumentano di prezzo

E più ci avviciniamo a Natale, più gli aumenti si faranno sensibili. Ciò è dovuto alla grande ricerca, che sempre più s'imposta alla avvicinandosi ai giorni tradizionali dei doni, ma soprattutto è dovuto alla scarsità di merce per la limitata produzione. Le difficoltà di trasporto di questi ultimi due mesi l'hanno ancora aggravata. Ma quello della *ditta Molino e Fochino, di via Roma, 36* (vicino alla Galleria Nazionale) è un nuovo negozio di giocattoli molto ben fornito. Esso consiglia le persone previdenti, che vogliono fare buoni acquisti, a non perdere tempo. Comperando subito spenderanno molto meno e potranno scegliere in un vasto assortimento fornito di tutto.

Una tazza di Sedobrol "Roche,,

è un calmante efficacissimo contro i disturbi del sistema nervoso, angoscia, eccitazione nervosa, nevrastenia, mal di capo, insonnia. Il Sedobrol « Roche » è un preparato che dà un brodo gustosissimo, un condimento squisito delle vivande e cura in modo efficace le malattie nervose. L'intensità della cura va proporzionata al disturbo. Diffidare dalle imitazioni e procurarsi dal proprio farmacista il Sedobrol « Roche » in tabloïde originali da 10, 20, 60, 100 tavolette a L. 2,50, 5, 8,50, 12,50.

Ditta GIOVANNI BERTONE.

Le belle stoffe invernali

messe in vendita da questa Ditta (via IV Marzo, angolo via Milano) sono sempre ricercatissime dalle signore, per la loro novità, la loro finezza di tessuto ed i loro prezzi tanto convenienti anche in questi tempi.

Per evitare l'affollamento

la Direzione dei Grandi Magazzini *Bianchi* (Via Viotti), stante il breve orario (dalle 8 1/2 alle 18), prega di sollecitare gli acquisti.

Il ricco e variato assortimento di *Giocattoli* e di qualsiasi articolo *utile per regali*, per *lotteria* - per *casa* e *cucina* e i prezzi minimi permettono di fare una rapida e conveniente scelta.

LA CASA DELLE STOFFE

via Roma, 41, ha i migliori prezzi in paletots per uomo, signora e ragazze, costumini e pellicciotti per bambino, impermeabili, mantelline, stoffe d'ogni genere.

E' importante conoscere

che la Ditta *Garnia e Raunoux* - Biancherie (Portici Piazza Castello, 19, Torino) ha aggiunto ai suoi laboratori un reparto speciale per la *manifattura di golfs* in lana e seta.

I Divertimenti

GLI ULTIMI GIORNI di "Madame Butterfly,, al CINEMA AMBROSIO

La finissima film, piena di santa poesia, aumenta di giorno in giorno il suo già grande successo. Ieri il concorso di signore eleganti fu particolarmente accentuato. Grande ammirazione per la delliziosa interprete della innamorata *Cio-Cio-San* e grande commozione per il tragico finale. La messa in scena, così semplice e caratteristica, suscita il più vivo interesse per i curiosi costumi giapponesi che rappresenta. Molti piacevoli episodi destano infine la più schietta ilarità. Oggi e domani, ultime repliche.

"INTOLERANCE,,

E' una film che ha sbalordito gli americani. E' la più grandiosa film del mondo! Ne ha l'esclusività il *Cinema Ambrosio*.

Ultime rappresentazioni di "AMLETO,, con RUGGERO RUGGERI

La straordinaria film d'arte, dopo di avere fatto accorrere tutta Torino, è giunta alle sue ultime repliche definitive, che avranno luogo oggi e domani. Ruggero Ruggeri, la Mercedes Brignone ed Elena Makowska chiuderanno degnamente con serie di visioni trionfali.

Un'esposizione gratuita

Questa nuova esposizione consiste in una grande tela ad olio raffigurante il cav. *Serafino Renzi* in costume del *Canarai Simon*. La tela, che misura una larghezza di nove metri quadrati, è stata trattata maestrevolmente dal pennello del noto e giovane artista *Carlo Nicco*, ed è esposta all'esterno del *Cinéma-Teatro Vittoria* per pochi giorni, dalle ore 10 alle 16.

La "BOHEME,, con "LEDA GYS,, al CINEMA ROYAL

L'originale idea di mettere in scena non il soggetto dell'opera, ma l'intero romanzo di Enrico Murger, dal quale l'opera è stata tratta, raccoglie sempre più l'approvazione di un pubblico fittissimo, che ammira la stupenda messa in scena e l'esecuzione impareggiabile, segnatamente da parte della Leda Gys e di Luigi Serventi. Siamo alle ultime repliche.

La "BERTINI,, allo "SPLENDOR,,

Oggi e domani, ultime repliche di « *J'accuse* » di Vitaliano Sarlion, edita dalla *Caesar Film*, interprete Francesca Bertini. Lunedì, la celebre commedia *Il birichino di Parigi*, protagonista Bianca Stagno Bellincioni.

MERIDIANA (Gall. Geisser)

Oggi si riapre questo popolare ritrovo, così gradito ai militari e alle famiglie, che vi troveranno ottimi programmi a prezzo modicissimo.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Il gen. Sostegno comunica: domenica 16, adunata per tutti esploratori e scolte in palestra, alle 15, in divisa da campagna, con bastone, zaino e cordicella. Preavviso che dal 20 corrente si dovrà fare un servizio d'onore e d'ordine all'esposizione, nel Palazzo Reale, degli oggetti premio per la fiera a pro della Famiglia del Soldato e dei Profughi. Gli esploratori e scolte commilitoni ne riceveranno avviso a domicilio, raccomando l'intervento d'un maggior numero d'esploratori al servizio profughi alla stazione Porta Nuova.

Corpo Volontari Subalpini

Domenica prossima, ore 7.30, alla Cittadella per dando di Savoia. Tiro al bersaglio, e gli arrivati al tiro dovranno trovarsi tassativamente per ottemperare. Sono comandati il capitano [illegible] Applani ed i tenenti signori Albertini e Orsini.

Note spicciole.

La Commissione nominata dall'assemblea della sezione industrie riconvoca gli industriali in adunanza, alle ore 15 di domani, 16 corrente, nei locali dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I (via Genova, 23), gentilmente concessi, per sentire la relazione della Commissione e per discutere e approvare le norme della nuova Associazione.

La grande giornata pei profughi al Cinema Ambrosio

La data del 21 corrente — tutti ne prendano nota — è fissata in modo definitivo, come pure il programma: *La piccola fonte* di Roberto Bracco, messa in scena dallo stesso autore, superba interpretazione di Francesca Bertini. Nella stessa giornata si farà una grande vendita dei biglietti della Lotteria dell'Associazione della Stampa, e si preparano graditi sorprese.

* * *

Si avvisano i profughi dalle zone invase dimoranti in Torino fuori dai ricoveri municipali e sussidiati dall'Ufficio profughi della Prefettura (piazza Castello, N. 2) che il pagamento del sussidio della prima quindicina di dicembre corrente s'inizierà il giorno 17 p. v., alle ore 8 del mattino, e proseguirà nei giorni successivi. Il giorno 17 dovranno presentarsi all'Ufficio stesso i profughi muniti di foglio di pagamento dal N. 1 al N. 300, il giorno 18 dal N. 301 al N. 600, e così via, in misura di 300 persone al giorno. Si fa inoltre presente che contemporaneamente al sussidio verrà distribuito anche il libretto-tessera di riconoscimento, del quale tutti i profughi dovranno per l'avvenire essere muniti.

Alla Casa del Soldato

Il prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si recò ieri a visitare la Casa del Soldato. Ricevuto dai membri della Direzione, visitò i locali, s'intrattenne con diversi soldati ed assistette ad una patriottica conferenza tenuta dal maggiore Ilamogniol, davanti ad un numeroso uditorio. Congedandosi, espresse alla Direzione il suo vivo compiacimento pel perfetto funzionamento dell'istituzione a vantaggio morale e materiale dei nostri eroici soldati.

Le corrispondenze di Natale e Capodanno

Per assicurare il regolare svolgimento del servizi dell'avviamento e della distribuzione delle corrispondenze durante le prossime feste Natalizie e di Capo d'anno si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze, non omettendo di aggiungervi l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione. Si fa in pari tempo noto che durante il periodo della maggiore impostazione, per evitare ogni ritardo nella consegna e conseguenti ritardi all'avviamento delle corrispondenze, saranno collocate nell'Ufficio Centrale di via Alfieri ed in quello alla Stazione di Porta Nuova, delle cassette riservate unicamente alle cartoline illustrate ed ai biglietti di visita con francatura di centesimi cinque.

Distribuzione di avena

Per incarico del Commissariato Centrale e del Consorzio Granario Provinciale la Cooperativa fra proprietari di Equini distribuisce nei suoi magazzini in Torino, via Leonardo da Vinci, 14, l'avena assegnata a questa provincia per il mese di dicembre corr. La razione fissata è di un chilogramma al giorno per i cavalli adibiti a servizi di necessità pubblica e di mezzo chilogramma per quelli destinati a soli servizi di utilità. Il quantitativo spettante per dicembre è consegnato in una sola volta.

Alla Guardia medica

Al San Giovanni è stata medicata la domestica Anna Rovella, d'anni 17, che ieri mattina, a Porta Palazzo, fu investita da una tramvia e riportò la probabile frattura d'una gamba. Il dottor Jachia la dichiarò guaribile in 30 giorni. — Lo scolaro Ruffo Vittorio, d'anni 11, dell'oratorio della chiesa della Pace gliteava alla guerra. Nel giuoco, un suo coetaneo, certo Adolfo Tibaldi, lo ferì di coltello ad una coscia. Il professor Debernardi, del San Giovanni, giudicò la ferita leggera, guaribile in 9 giorni. — La settantenne Lucia Guarnerone volle festeggiare il suo onomastico e le sue settanta primavere in casa d'una amica, in via S. Francesco da Paola, Abbandonando la casa ospitale, in causa di precedenti libazioni, ruzzolò urtò la scala, producendosi lesioni e contusioni, che il dottor Abulrance, del S. Giovanni, dichiarò guaribili in 20 giorni.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTASI Remington, Underwood, Oliver, Smith grande liquidazione. — Officina riparazioni Bogino, 18, piazza Castello, 25. Telefono 14-84. c 45436

ATTACCHI di lampadine usate, scatole di cartone servibili, carteggi per lampadine compransi ingenti prezzi. — Offerte a Fabbrica Lampadine « Z » Alpignano. 45454

AUTOCARRANTI ogni misura pronti, alla spedizione. Punte elica, seghetta, acciai. — M. Challier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 18-42

CERCASI aiutare per tre, quattro mesi locomobile in buono stato di funzionamento e di buona marca, forza circa 15 cavalli, possibilmente con focolare adatto per alimentazione a legna. — Scrivere cassetta 70 S, Unione Pubblicità, Torino. c 43640

CESOIA per tagliare lamiere almeno fino 5 mm spessore cercasi. — Scrivere cassetta 112 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45472

FAMIGLIE. Provvederevi tutte di sapone finchè trovasi comperato lire duecento quintale, venti chili lire sessanta franco stazione arrivo. — Ditta Fantino, Novi Ligure. 19956 G

LEGNA pioppo 4000 mirla vendesi franca Torino — Casella postale duecentodue, Torino. c 42241

MIELE purissimo lire 6,50 in tutti chilogrammi 300. — Gratarola, Mongiuovero, 58. c 42347

MOTORE a scoppio, tipo industriale, orizzontale, a due volani, sei cavalli, ottimo funzionamento garantito. — Scrivere cassetta 126 S, Unione Pubblicità, Torino. 45496

PIANOFORTI, autopiani, pianole, armoniums compro, vendo, noleggio. — Perlo, Accademia Albertina, 7. 12955

POUFFELLES diverse misure, colonne ghisa, lampanti, tutatrioni, pompe travaso, aspiranti prementi — Rivolgere richieste Officina Marasso, via Mongiovero, Torino. 45496

SEGA con combustibile a legna trovasi in vendita direttamente presso Segheria Martino Carlo, via Pigafetta, 36. c 45412

SEGHERIA assumerebbe lavorazione tronchi, lavoro garantito. — Bellando Luigi, corso Taranto, 25.

STEPPE circa 300 quintali, trattasi a lotti vendo. — Segheria Bellando Luigi, corso Taranto, 57. c 19819

TORNI a revolver, paralleli, revolverica verticale. — Offerte corso Regina Margherita, 153. c 45381

VENDO sola, cassa da imballaggio, bottiglie. — Corso Francia, 210. c 19823

10,000 per sviluppo lucrosa Azienda cercasi. Tratasi sollecitando; esclusi mediatori. — Casella 425. 45531

100,000 occorrono per impianto benzolo terrestre. — Riconoscimento postale N. 200,807. 44000

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A Barberis, 15, via Roma, occorrono fattorino, piazzisti vendita carbone legna; signorina segretaria. c 19549

A Casa cinematografica abbisognano distintissimi signori, signorine desiderosi avviarsi carriera cinematografica, intraprendenti per proprio prossimo ufficio Piemonte; rivolgersi San Francesco Paola, 9 bis. c 19383

ACCETTASI presso antica Ditta vinicola licenza cessata, calligrafo commerciale. — Scrivere cassetta 58 S, Unione Pubblicità, Torino. 45509

AGENTI pratici per vendita articoli casalinghi. — Rivolgersi via Madama Cristina, N. 61. c 45501

CERCASI operaio pratico lavori meccanici militari o domiciliati. — Rivolgersi via Cavour, 15. c 45502

CERCASI portinai, perfettamente provenienti, senza prole, medici giardiniere, lavori casa. — Scrivere persone, referenze cassetta 64 B, Unione Pubblicità, Torino. c 19382

CERCASI imballatore. — Fonderia San Maurizio, 7. c 45486

CERCO compresso macchine cucire. — Presentarsi via Po, 28, Incisione. 45515

FABBRICA meccanica cerca abile operaio per tornitore a motore. — Piazza San Martino, 2. c 19387

IMBALLATORE cercasi subito. — Offerte cassetta 72 B, Unione Pubblicità, Torino. 19870

INCALLATORE (cilindro cercasi subito. Esigesi ottime referenze. — Via Goito, 12. 45503

IMPORTANTE Ditta di Genova cerca procura subagenzia per fiscale ingrosso, buone referenze. — Scrivere cassetta 141 A, Unione Pubblicità, Genova. 19744 G

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario sopri Torino cerca abile collaboratore ferramenta stampata e oggettistica. — Scrivere cassetta 20 D, Unione Pubblicità, Torino. 19845

MURATORI e aiutanti muratori cercansi da Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte e referenze a cassetta 55 S, Unione Pubblicità, Torino. 19710

SIGNORINA abilitata corrispondenza francese cercasi; impiego duraturo; referenze, pretese. — Scrivere cassetta 69 U, Unione Pubblicità, Torino. c 19720

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA sarta parigina fecherebbesi in giornata. — Scrivere cassetta 144 S, Unione Pubblicità, Torino. 45544

AMMINISTRATORE-Direttore disponibile. — Scrivere cassetta 98 S, Unione Pubblicità, Torino. 45509

BRAVA sarta, referenze incrociabili, offresi in giornata presso famiglie signorili. — Scrivere: Magni, via Superga, 32. c 19800

CAPO tornaria offresi subito scopo migliorare condizioni. — Scrivere via San Secondo, 11, Torino. 45535

CHAUFFEUR ventenne, militarizzato, cerca posto. — Scrivere V. C., via Aquila, 10, Torino. 45507

CINQUANTENNE celibe, esente servizio militare, referenze, cauzione, impiegherebbesi subito. Rivolgere, sorvegliante, custode, portinaio od impiego affine. Premese ognate. — Scrivere cassetta 126 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45507

CONTABILE dattilografo militesente, disponendo ore pomeridiane, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 148 S, Unione Pubblicità, Torino. 45507

DISPONENDO ore libere, accetterei in casa lavori di contabilità o scritturazione a macchina. — Scrivere cassetta 120 S, Unione Pubblicità, Torino. c 19480

DISTINTA signorina occuperebbesi commessa negozio fine o magazziniera Ditta confezioni o mode. — Scrivere cassetta 142 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45507

DISTINTISSIMA signorina, profuga, media età, maestra diplomata, conoscente perfettamente francese, tedesco, pratica direzione casa, cerca posto fuggire. Pretese minime. — Offerta cassetta 147 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45515

DUE distinte signorine, disponendo ore, occuperebbero traduzioni francese, italiano, lavori copiatura. — O. B., via Mille, 29. 45514

GEOMETRA quarantenne produce sperimentati, specialmente progetti, calcolazioni, opere, derivazioni per forza idroelettrica, nonchè cementi armati, buona discrezione, cerca impiego o lavoro disegno temporaneo. — Indirizzare offerte cassetta 50 S, Unione Pubblicità, Torino. c 19807

GIOVANE irredento, buona presenza, ottime informazioni, occuperebbesi domestico casa signorile. — Scrivere cassetta 1169 G, Unione Pubblicità, Torino. c 19807

GIOVANE signorina stenodattilografa occuperebbesi serio Stabilimento. — Scrivere Rosalia, Graglia, 47. c 45501

MASSEUR diplomato, libero qualche ora del giorno, cerca occupazione; miti pretese. — Scrivere Rovero, via San Massimo, 33. c 45373

MINIATORE legnami, tracciatore, offresi stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 12 B, Unione Pubblicità, Torino. 45503

RAGIONIERA praticissima contabilità bilanci disponibile un mese; primarie referenze. — Scrivere G., 100, posta, Torino. 45501

RICOMMATO guerra, ventisettenne, sotto, bella calligrafia, conoscenza inglese, francese, impiegherebbesi. — Indirizzare offerte cassetta 80 S, Unione Pubblicità, Torino (Ritiro lunedì, 17). 45502

SIGNORINA nella primavera, 20enne, cerca posto distinzione sola; anche disposta viaggiare. — Inen, posta, Torino. 45545

SIGNORINA contabile, stenodattilografa, cerca impiego. — Perziardi, Gaudenzio Ferrari, 8. 45494

SIGNORINA praticissima qualsiasi lavoro ufficio alfiatto mattino oppure pomeriggio. — Scrivere cassetta 101 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45503

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 153 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45507

SIGNORINA tedesca, distinta, ottime referenze, cerca posto guardarobiera o presso signora che viaggi; disposta anche andare all'estero. — Scrivere cassetta 149 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45502

SIGNORINA 18enne, licenza tecnica, dattilografa, cerca impiego. — Natalina Trucco, strada antica Collegno, 45, Torino. c 45503

SIGNORINE (tre) di buona famiglia di Venezia e diplomate desiderano occuparsi presso Ufficio, Banca, Istituto. — Per referenze: avv. Fiorio, via Maria Vittoria, 10. c 45455

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AD industria desiderosa impiantarsi, oppure trasportare suoi impianti vicinanze Torino cederebbesi Stabilimento con forza idraulica, estesi terreni annessi, specialmente adatto per conceria, fabbrica cemento, cartonificio, lavorazione legno. Possibilità ricevere in locazione. — Trattasi rogliolere Pastorino, Roma, 24, Torino. 19848

CAUSA improvvisa partenza ritratto elegantissimo negozio modes con palazzo alloggio, posizione centrale, cerca clientela. — Scrivere cassetta 45 B, Unione Pubblicità, Torino. c 19797

MUTUERSI prima ipoteca da lire 200 a 300 mila su caccine o fabbricato oppure casa d'affitto di recente costruzione. Indicare località. — Scrivere cassetta 8, 99 S, Unione Pubblicità, Torino. 45543

RIMETTO negozio articoli casalinghi. — Rivolgersi via Madama Cristina, N. 61. c 45501

SEGHERIA vendesi con laboratorio falegname. — Scrivere cassetta 140 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45505

SOCIO capitalista cerca 15,000 lire per industria. — Scrivere cassetta 118 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45473

STABILIMENTO industriale ausiliario cerca capitalista per aumento produzione. — Rivolgersi ing. Moltrer, via Zecca, 16, dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno. c 45477

150 mila offronsi mutuo ipotecario, anche dirisibili. — Notaio Piccini, Cesare Battisti, sette. 45498

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AD importante industria del Veneto desiderosa di trasportare i suoi impianti ai pressi di Torino, offresi in vendita grandissimo Stabilimento con forza elettrica (specialmente adatto per Lanificio, Tessitura, Calzaturificio, Lavorazione del legno). Non trattasi con anonimi e si escludono gli intermediari. — Per maggiori schiarimenti scrivere cassetta 67 B, Unione Pubblicità, Torino. c 45505

ACQUISTEREI contanti palazzina oppure casa signorile di reddito. Trattasi direttamente. Prezzo, dettagli, schiarimenti. — Scrivere cassetta 112 S, Unione Pubblicità, Torino. c 19546

ACQUISTEREI piccola casa, giardino, vicinanze Torino. — Scrivere Armando Armandi, posta. 45520

ACQUISTEREI terreno, purchè vicino di legname da lavoro, preferibilmente Piemonte. — Tommasini, via Carlo Alberto, 33, Torino. c 19713

CASA reddito da vendere via San Domenico. — Rivolgersi notaio Valente, via Cittadella, 4. c 19809

CERCINA con civile, comoda da Torino, compro. — Casella postale duecentodue, Torino. 45505

CASCINA irrigua circa cinquanta giornate cerco paese intorno Torino. — Scrivere cassetta 153 S, Unione Pubblicità, Torino. 45498

TENIMENTO irriguo, giornate 70, vasto, territorio Santhià. — Gatti, via Carlo Alberto, 33, Torino. c 19712

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

APPITTASI, acquitrasi locale sup. 100 a 300, preferibilmente con forza. — Scrivere 80 S, Unione Pubblicità, Torino. 19798

APPITTASI, possibilmente contiguo sotl, alloggio a camera elegantemente ammobigliato, bagno, luce, visibile pomeriggio. — Portinaio via Ottavio Revel, 5. 45496

ALLOGGIO elegantemente mobiliato cinque, sei camere, convenirebbe corso Massimo d'Azeglio, Vittorio, Umberto, Oporto, Vinzaglio, cercasi da famiglia ufficiale francese. — Offerte cassetta 71 B, Unione Pubblicità, Torino. c 19817

CERCA, serio famiglie, un appartamento mobiliato cinque o più camere, libero ingresso, cabinetto, indipendente interno. — Scrivere Fiti, corso San Maurizio, 18. 19699

CERCO camera vuota o ammobigliata indipendente, paraggi piazza Statuto. — Indicare prezzo Biondi, 94-6, fermo posta. 45508

CERCO una, due camere vuote, ammobigliate, esclusa particolare. — Scrivere distinguendo: Dattilo, posta. 45468

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A distinto impiegato, famiglia civile cederebbe bellissima camera ammobiliata, centrale. — Scrivere cassetta 67 S, Unione Pubblicità, Torino. 45523

AFFITTASI salotto camera ammobigliata. — Via Rossini, 15, piano primo. 45519

CENGASI camere ammobigliate libere, indipendente. — Scrivere cassetta 111 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45466

ELEGANTE camera non o due letti in casa distinta, unico inquilino. — Via Ospedale, 15. 45473

FAMIGLIA distinta tiene pensione accurata, sanissima, presso piazza Carlina. — Per informazioni Napoli mercato, Francesco Paola, 22. 45449

MODILIATA elegante camera piano 2.o. — Pomeriggio pomeriggio Maria Vittoria, 36. 45507

PENSIONE famigliare soddisfacente L. 3 giornaliere; riscaldamento termosifone, bagno a parte. — Via Madama Cristina, 15. c 45469

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABITI smoking, mantelle, pellicce compro, vendo. Acquisto pelizze pellelli. — Fraera, Lagrange, 24. c 45301

ACQUISTASI qualsiasi eccezione qualsiasi dimensione. — Chapuisot, Sant'Anselmo, 1. c 45038

AL 31 Re di via Barbaroux ottimi giorni di liquidazione mobili, intera cucina, mobili per ristoranti e mobili, stufe. c 45421

ANTICHITA' pelliccia signora, due stufe, collezione gronlocerato di quadami. — Perlonzo, Mazzini, 31 c 19531

ARRIVO specialità modelli di Parigi, eleganti, signorili, convenienti. — Franca, Lagrange, 24. 45530

ASSUME rispettabile agenzia informazioni private matrimoniali indagini, ricerche, investigazioni mercato, autorizzato Istituto Nazionale « Sonzogno », Carlantonio, 25, Milano (Programmi gratis). 19818 M

BRILLANTI, oro, argento, platino cambiasi alti prezzi. — Società, via Bogino, 5. c 45509

CAUSA militare vendesi mobili camere lette, armadi. — Via Bellone, 19. c 45511

CERCASI sezione manichi fieu ufficiale fanteria. — La Mandolse, Pio V, 14 bis. 45446

COMPRERei contanti, ogni occasione, camera pranzo, letto, salotto, entrata. — Scrivere prezzo cassetta 145 S, Unione Pubblicità, Torino. 45509

CUBINE economiche ogni grandezze; studi a disegni; carbone (tipo speciale); fascelli petrolio, alcool, anticongelante ideale a economia sensibile. — Antonio Ferini, via Arsenale, 30. c 45504

GIOVANE signora, simpatica, desidera conoscere signore, anche attempato, scopo matrimonio. — Ilaria, S. fermo posta. c 19453

GRANDE liquidazione stoffe, rideaux, tappeti per pavimento — Via Consolata, 3 (cortile). c 45492

MANCIA consegnando cane grifton nero picante. — Pio Quinto, 26, Brasco. 11093

MOBILIA occasione speci camere letto, pranzo, salotto, cotrata, quadri, venti letti usati, liquido. — Via Gioberti, 26. c 45502

OCCASIONE. Macchina completa con cavalletto 9x12 e obbiettivo Steinheil vendesi. — Offerte cassetta X. 135 S, Unione Pubblicità, Torino. c 45519

PALETOT signora, modelli nuovi, L. 35. — Rivera, Pajarè Città, 16. c 45513

PELLICCIA nuovo regalo 50, valore 300, grandissima occasione. — Lamellina, Alberi, 11. 45507

SCRIVANIE americane, piano, libreria

ULTIME NOTIZIE

I vani sforzi nemici contro le nostre difese a Col della Berretta

ROMA, 14.

La lotta è continuata nella giornata del 12 e del 13 tra Brenta e Piave nel settore Col Caprile-Col Berretta e contro il saliente di Monte Zelarolo. Grandi forze ha impiegato il nemico in questi attacchi accaniti, ma i risultati ottenuti sono minimi rispetto allo sforzo compiuto e alle perdite subite. Basterebbe, a dimostrarlo, il fatto che nei suoi ultimi tentativi il nemico non solo non registra i minuscoli vantaggi conseguiti a prezzo di troppo sangue, ma non parla neppure di azioni di fanteria. D'altra parte, su questo noi abbiamo la testimonianza unanime dei pochi prigionieri che il carattere della lotta (una mischia che si svolse tra valloni e burroncelli), cercarono di fare. Così prigionieri dell'8.o e dell'11.o fanteria hanno narrato che la loro Divisione, la quarta, che ha il compito di assalire il Col della Berretta, ha avuto perdite gravissime, aumentate anche dal fatto che l'artiglieria austro-ungarica apriva alle spalle delle ondate d'assalto per sbarrare ad avanzare ad ogni costo contro le posizioni da noi saldamente tenute e difese con un terribile fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. I prigionieri narrano pure che le truppe vengono spinte innanzi col miraggio della più comoda esistenza che avrebbero qualora riuscissero a raggiungere la pianura. Senza alcun successo il nemico ha assalito, nella giornata del 12, nel vallone che dal Brenta salgono al Col di Caprile e al Col della Berretta e nella Val di Calcino contro il saliente del Solarolo. Nella giornata di ieri l'azione dell'avversario si concentrò nuovamente sui due fermentati settori. All'alba le fanterie delle due quarta Divisione assalivano furiosamente il Col Berretta, non riuscendo che a compiere un piccolo progresso in corrispondenza alla quota 1475. Per tutto il giorno il Comando della quarta Divisione si ostinava in tentativi di avanzare, ma non riusciva a svilupparsi alcun altro attacco. Verso le 13,30 la 54a Divisione austro-ungarica, da ovest (fronte Solarolo-Col dell'Orso) e la 5.a Divisione germanica da nord-est dalla Val Calcino hanno di nuovo assalito il caliente del Solarolo, che porta il nome di Monte Fontanel. La pressione nemica ci costringeva a ripiegare di qualche centinaia di metri sulla linea già prestabilita, appunto in previsione di non potersi sostenere su quella posizione avanzata. Il ripiegamento dei nostri reparti avvenne con un ordine perfetto, contendendo il terreno al nemico a palmo a palmo, e, come essi ebbero raggiunto il nuovo tratto di linea, ogni ulteriore accenno del nemico fu vano. Con raffiche di fucileria e di mitragliatrici, con una gragnuola continua di bombe a mano, con mischie a corpo a corpo, le truppe avversarie furono costantemente ributtate. A nette si ritirarono esauste, decimate. (Stefani).

Scambio di dispacci tra il Re d'Italia e Wilson

Roma, 14, notte.

In occasione della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria, S. M. il Re ha diretto al Presidente Wilson il seguente telegramma:

«Con la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria gli Stati Uniti d'America hanno integrato la loro posizione nella guerra mondiale, che deve assicurare il trionfo del diritto dei popoli. La Nazione italiana si è gettata nella lotta nel nome di un ideale superiore di una civiltà e nel raggiungimento delle sue aspirazioni nazionali non si sarebbe compiaciuta che della piena concordia fra tutte le forze morali e materiali della Nazione sorella americana. — Vittorio Emanuele».

Il Presidente Wilson ha risposto con seguente telegramma:

«Il gradito ed amichevole messaggio che è pervenuto a V. M. annunziava e allora diventare nel suo cuore un evento compromettente. Sono sicuro di interpretare il sentimento del popolo degli Stati Uniti dicendo che ci ha data profonda soddisfazione l'unirci col popolo italiano nella lotta per la grande causa che è a cuore della presente guerra, ed io parlo anche per vice-presidente esprimo la più sincera ammirazione per la nobiltà e per il valore col quale il popolo italiano sta sostenendo questa grande lotta per la libertà, la giustizia e l'umanità. I grandi risultati che gli eserciti della libertà stanno ora ottenendo davanno negli anni a venire frutto perfetto di pace, di sicurezza e di amicizia tra le Nazioni, ed ogni persona che perde la vita per la causa in questa guerra avrà avuto a partecipare alla storia finale ed al trionfo della libertà».

(Stefani).

Il mirabile "raid" italiano nel porto di Trieste

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

La brillante impresa delle siluranti italiane nel porto di Trieste riempie ammirati elogi del corrispondente londinese del *Manchester Guardian*, il quale, rilevando le enormi difficoltà dell'impresa, la descrive come un segnalato successo della Marina italiana.

M. P.

Le trattative russo-tedesche

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 14, notte.

Informazioni da fonte ufficiosa da Berlino affermano che le trattative russo sono giunte a buon punto. Il 12 corrente o alla più tardi il 13 sono cominciate le sedute plenarie per la conclusione definitiva. Al quartiere generale tedesco pare si attenda il ritorno Trotzky, presidente della Repubblica federativa russa, e consulente commerciale e finanziario del governo bolscevico, per la firma definitiva. Si ritiene che i lavori della parte economica del futuro trattato di pace.

Lenin e Trotzky hanno assunto rappresentanti all'estero. Il primo inviato a Stoccolma il cinquino Worowsky, ha ricevuto da Berlino la Russia meridionale ne ha presi scambievoli. Nuovamente, aperta parola a colloquio intervistato al *Vorwärts* egli ha fatto dichiarazioni che gran conto meritano essendo fatte da uno che sta in Svezia per il loro contenuto che è conforme agli interessi della Svezia. Il bolscevismo, egli ha detto che tra la Russia e la Germania esiste un accordo concluso su un terreno nel riguardo della Finlandia, della Polonia e delle loro Alund.

La clausola romena per l'armistizio

Pietrogrado, 13.

I commissari anglo-americani telegrafano da Yassy che l'armistizio sul fronte romeno firmato dai plenipotenziari di varii eserciti ha carattere temporaneo e contiene una clausola, la quale dice che l'esercito romeno osserverà l'armistizio soltanto finchè l'esercito russo.

Dal Comitato segreto alla discussione pubblica

Roma, 14, sotte.

Il piano dei lavori parlamentari accenna a delinearsi con sufficiente chiarezza. Si considerano acquisiti i punti seguenti: La seduta della Camera in Comitato segreto rimarrà domani sera, oppure domenica in una seduta speciale. Lunedì verrebbe iniziata la discussione in seduta pubblica sulle comunicazioni del Governo, discussione che difficilmente potrà essere esaurita prima di sabato 22 dicembre, giorno in cui avverrebbe il voto di fiducia chiesto dal Ministero e verrebbero deliberate le vacanze. Quanto al Senato, per ora, è stabilito soltanto che lunedì il Governo, per bocca dell'on. Orlando, risponderà all'interpellanza dell'on. Tittoni sui mezzi di collegamento fra Governo e Parlamento per la questione della guerra. Il Senato dovrà indubbiamente riunirsi anch'esso in Comitato segreto, secondo la richiesta oggi presentata da 51 senatori; ma il Comitato segreto di Palazzo Madama potrà avvenire solo dopo che il Governo avrà esaurito i propri impegni verso la Camera. La data relativa sarà stabilita lunedì nella stessa seduta in cui verrà svolta l'interpellanza Tittoni. Quanto al Comitato segreto della Camera, vi è, non come cronaca, la quale non è consentita, ma come andamento generale della discussione e come metodo, un fatto nuovo da segnalare: un deputato di Destra ha ieri presentato alcuni quesiti al Governo invece di pronunziare un discorso. L'esempio ha incontrato molto favore in teoria, ma non in pratica. Una parte degli oratori inscritti non intende sottinteresi alla innovazione dichiarando di dover sviluppare le proprie argomentazioni e di dover esporre a sussidio di esse una larga serie di fatti. Per questo riesce problematico che il Comitato segreto si chiuda domani con una deliberazione qualunque. In ogni modo, il Governo intende che, occorrendo, si tenga una seduta domenicale, ma che non si protragga oltre lunedì l'inizio della discussione pubblica. La discussione assumerà inevitabilmente una certa ampiezza, anche perchè, essendo, per tacito consentimento, avvenuta una limitazione degli argomenti da trattarsi in Comitato segreto, restringendoli alle questioni militari e diplomatiche, rimane per la discussione pubblica un largo terreno di mistero: rimangono cioè fuori le questioni relative agli approvvigionamenti, alla politica finanziaria ed economica, nonchè alla politica interna, tutte questioni di notevole portata. Inoltre, un certo numero dei 51 oratori inscritti per la discussione pubblica, intende riportare nella discussione pubblica gli elementi di carattere generale, ch'è non riservato, della discussione in Comitato segreto. Sono i deputati socialisti ufficiali che specialmente si propongono cio, affermando che il Paese non deve essere tenuto all'oscuro della parte non pericolosa, dal punto di vista dei segreti militari e diplomatici, del Comitato segreto. Quindi, tenuto conto anche della circostanza che nella discussione pubblica il Governo deve parlare lungamente per bocca degli onorevoli Orlando, Sonnino, Alfieri, Nitti, Millani e del sottosegretario dei consumi, onorevole Crespi, la discussione difficilmente potrà finire prima di sabato 22 dicembre. In un solo caso un'abbreviazione potrebbe avvenire, nel caso cioè che, dopo chiuse le sedute del Comitato segreto, intervenisse un accordo nel senso che il numero degli oratori per le principali discussioni pubbliche fosse limitato ai capi-gruppo ed alle maggiori personalità parlamentari. Per ora, non vi è indizio di un accordo simile. Risulta invece che la situazione, quale scaturisce dalla discussione in corso, assume rilievo eccezionale. Siamo veramente ad uno svolto della nostra storia parlamentare. La presentazione di interrogazioni al Governo, come quella dell'on. Robilant riguardante il generale Cadorna, costituisce un indice della situazione. I deputati appaiono animati dal desiderio di apprendere, di vedere chiaro, di conoscere il fondo delle cose. Ora, può darsi che questa tendenza, potenzialmente appagata dalle discussioni del Comitato segreto, abbia una ripercussione nella discussione pubblica sulle comunicazioni del Governo. Come si spiegherà tale rinunciazione? Nessuno può dirlo, ma, se si deve giudicare dai sintomi, è lecito la previsione che la discussione pubblica imminente non sarà una accademia oratoria. La gravità delle cose rimastale nel Comitato segreto opprimerà i deputati, creando uno stato d'animo diverso da quello che solitamente accompagna le discussioni, anche importanti, al Parlamento. Un giudizio definitivo, come ha detto l'on. Orlando l'altro ieri, non è forse ancora possibile su quello che è avvenuto, ma la Camera conosce alla perfezione lo stesso Governo molte cose e vorrebbe dare una conclusione alle proprie discussioni. Non è lecito prevedere quale forma assumerà tale conclusione. L'incertezza è ancora troppo grande. Si può escludere, per ora almeno, gravi mutamenti nella compagine ministeriale, ma si può affermare che in Camera troverà il modo di concretare in una forma qualsiasi la differenza che passa tra il proprio sentimento attuale e quello ispirato a considerazioni unicamente politiche che ne compagna consuetamente le votazioni per la fiducia o la non fiducia negli uomini più rappresentativi di un Ministero.

S.

Le truppe italiane in Palestina

Roma, 14, notte.

Si hanno notizie precise sul contingente di truppe italiane in Palestina. Esso è composto di truppe che erano in distaccamento in Libia e provenienti da una nostra compagnia di bersaglieri, da un reparto di cavalleggeri a piedi e da elementi di vari altri servizi sotto il comando del maggiore D'Agostino. Il corpo si stabilì che sbarcò in Egitto nella metà di Agosto e vi può trasferito in Siria e dislocato dapprima a Kesaryurrie, testa di linea della ferrovia che dal Canale di Suez gli inoltrò per stabilirsi a nord-est. Il contingente italiano è impiegato alle truppe d'avanzata e prese efficacemente parte ai combattimenti per la conquista di Gaza, nella quale occasione il maggiore Agostino rese omaggio all'eroico valore delle truppe italiane.

Domanda a procedere contro l'on. Vigna

Roma, 14, notte.

Oggi si è presentato al deputati la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Vigna, deputato al Parlamento per il collegio di Venezia, per contravvenzione all'art. 3 del R. D. 21 gennaio 1915, N. 671. Il fatto per il quale il citato socialista di Venezia due mesi or sono pubblicò il permesso di viaggio che egli aveva ottenuto per recarsi a Roma per l'adunata dei deputati socialisti. Il provvedimento fu preso a richiesta del Procuratore del Re di Venezia, il quale ritenne che il fatto pubblicato, dato che la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vigna, che egli ad esso aveva parte in Comizio, ne avrebbe stato anche il promotore e uno dei promotori.

Esplosione in un fosfatificio americano

Washington, 13.

È avvenuta un'esplosione in una officina per la fabbricazione di esplosivi a Belchem (Pensylvania). L'officina è completamente distrutta. Vi sono numerose vittime.

L'affare Caillaux-Loustalot

La deposizione di Clemenceau e l'autodifesa di Caillaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Caillaux e Loustalot si è riunita stamattina a Palazzo Borbone per udire Clemenceau e il sottosegretario alla Giustizia Ignace. Fin dall'inizio della sua audizione, Clemenceau annunciò che Ignace avrebbe consegnato alla Commissione alcuni documenti dell'incartamento del ministero degli esteri. «Vi apparranno tutti i documenti che sono in nostra proprietà — disse lo stesso Clemenceau; — ma non abbiamo diritto di comunicare nessuno dei documenti che sono in proprietà dei Governi esteri. Per questi ci occorre l'autorizzazione». Il sottosegretario legge dette altera lettura dei documenti; dopo di che spiegò che se gli articoli del Codice contemplati nella requisitoria del generale Dubail riguardavano simultaneamente la intelligenza col nemico e l'attentato contro la sicurezza dello Stato, è che nell'incartamento vi erano due ordini di fatti distinti, cioè gli affari Almereyda-Bolo-Cavallini e le manovre rilevate dai servizi diplomatici a carico di Caillaux in Italia. Tutte le parole dell'istruttoria saranno aperte e l'istruttoria dirà da quale giurisdizione dipenderanno i fatti giudizialmente stabiliti. Un membro della Commissione avendo detto che il Governo non forniva documenti sufficienti, Clemenceau ricordò che la Camera aveva rinviato Malvy innanzi all'Alta Corte con un foglio di carta bianca», mentre nella circostanza attuale il Governo ha versato un numero abbastanza grande di carta stampata; inoltre osservò che tre dei più importanti interlocutori di Caillaux non si trovano morto in carcere e gli altri due in prigione sotto le più gravi accuse. «Qualsiasi altro cittadino in caso simile sarebbe già stato eliminato innanzi al giudice istruttore — concluse Clemenceau. — Il fatto è che tutto nell'Affare Caillaux, quanto in quello Malvy, il paese vuole sapere tutta la verità, risultare che non può essere ottenuto che con l'azione della giustizia. Chiediamo la stessa giustizia per tutti i cittadini». Dalle dichiarazioni del Governo registrate dalla Commissione, risulta che, secondo il carattere che verrà riconosciuto come predominante, la giurisdizione sarà dell'Alta Corte nel caso di attentato contro la sicurezza dello Stato o del Consiglio di guerra in quello di intelligenza col nemico. Spetterà all'ufficiale relatore, qualora la sospensione dell'immunità parlamentare venga accordata, di decidere, dopo l'istruttoria cui procederà, se i delitti sono di spettanza della giurisdizione dell'Alta Corte o del Consiglio di guerra. La conferenza, prolungatasi sino a mezzogiorno, non sembra debba essere seguita da un nuovo colloquio col Governo.

La Commissione ha durante quattro ore sentito Madame Caillaux, il quale si è spiegato su quella parte della requisitoria presentata contro di lui che riguarda le sue relazioni con Bolo e il *Bonnet Rouge*. Continuerà domani sulle accuse che si riferiscono al suo viaggio in Italia. Il segretario della Commissione, Laval, ha dichiarato: «La mia impressione è, dopo le spiegazioni che Caillaux ci ha dato, che nulla resta della prima parte delle accuse; ma prima bisognerà verificare certi punti a cui egli ha accennato».

D. H.

Il discorso di sir Eric Geddes e una Nota della "Reuter,, sulla guerra sottomarina

Londra, 14, notte.

Sir Eric Geddes in un discorso pronunciato alla Camera dei Comuni ha esposto l'imponente sviluppo dell'attività britannica in materia di costruzioni e riparazioni delle navi. Le navi costruite e le navi riparate nei lavori di raddoppio sono aumentate del 18 per cento e le riparazioni sui mari del 45 per cento in paragone dello scorso giugno. I compiti imposti alla marina mercantile sono molto maggiori che per il passato. Teniamo la minaccia sottomarina in rispetto ma ciò l'abbiamo ancora vinta. I nostri sforzi, in fatto di costruzioni, non giungono ancora a compensare le perdite, ma cominciando le statistiche settimanali occorre vedere la tendenza generale. La parabola delle perdite della marina mercantile va discendendo in modo soddisfacente per noi e per i nostri Alleati, mentre la parabola delle costruzioni delle navi mercantili continua e continuerà a salire certamente, anche la cifra dei sottomarini distrutti aumenta in modo soddisfacente e non vi è motivo di dubitare che la cifra stessa diverrà sempre maggiore se faremo ricorso a economia, se ci adopereremo alla tranquillità peculiare della nostra razza e saremo decisi a mettere in opera tutta la nostra forza, e se non rallenteremo i nostri sforzi nel costruire gli attacchi dei sottomarini. Geddes non dubita punto del risultato finale. Egli dichiara che mano d'opera macchine e legname è stata richiesta d'urgenza per la costruzione marittima, ma, a meno che esso non si impianti completamente sullo spirito del nemico, la risposta al suo appello direbbe al mondo che la storia britannico aumenta di valore a mano a mano che la lotta continua «Viri naplanet».

L'Agenzia *Reuter* dice di sapere da fonte bene informata che si conoscono con certezza il minimo delle perdite ed il massimo delle costruzioni tedesche in sottomarini. «Si rileva che queste massime sia stato già raggiunto e dato che le perdite mensili di sottomarini dei tedeschi si avvicinano attualmente ai vera mensili dei nuovi sottomarini, dato i mezzi sempre crescenti che dispongono gli alleati per combattere i sottomarini, il programma di operazioni tedesche per l'anno prossimo non potrà superare quello già in vigore. La situazione richiede evidentemente da parte degli inglesi la massima economia di viveri. Tuttavia si ha ragione di ritenere che, bene considerata la minaccia dei sottomarini, abbia raggiunto i suoi limiti come forza di efficacia, se si prende come base per le conclusioni non le sole statistiche di una settimana, ma quelle di varie settimane. Si ha quindi ben ragione di affermare che fra poco le operazioni dei sottomarini tedeschi, non solo saranno tenute in rispetto, ma anche gradualmente soppresse, perchè i nostri lavori di difesa neutralizzano i vari dei nuovi sottomarini».

I piani tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Ripassando in rassegna la situazione militare, il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* si domanda che cosa possa fare il nemico e come gli alleati possano reagire. Secondo lui i tedeschi tengono 150 divisioni sul fronte anglo-francese e 72 su quello russo. Da questo ultimo però sembra essi abbiano ritirato gli uomini tra i 19 e i 35 anni trasferendoli al fronte anglo-francese. Vi è poca la probabilità che vengano trasferite ancora divisioni e che siano inviati al fronte anglo-francese anche rinforzi materiali. Il piano sarebbe di venire sul fronte russo una certa di truppe di qualità inferiore e colle migliori tentare colpi decisivi in Francia durante l'inverno oppure se più nuovi armati che giungano numerose truppe americane. I prossimi sei mesi presenteranno dunque il maggior pericolo. Si può attendere almeno mezzo milione di rinforzi sopranumerici sul fronte anglo-francese con gran numero di cannoni e adeguati servizi aerei.

Il critico dubita però poco che il nemico, per vincerci, si troverà impegnato sopra un solo fronte, ma avendo di riserva una certa cosa passerà sul fronte di Francia all'offensiva abbandonandovi di punto difensiva. Esperto gli alleati devono prendere le necessarie precauzioni. Bisognerà usare energiche misure di reclutamento da parte del governo inglese e vorrebbe che si prendessero energiche decisioni nel riguardo di rendi meno di operazioni come Salonicco in Mesopotamia e in Palestina, dove sono impiegati un milione di soldati inglesi che rappresenterebbero una disponibile di forze di cui varrebbe la concentrazione esclusiva sul fronte occidentale, dove secondo lo stesso giornale, l'Inghilterra tiene ora due milioni di uomini.

M. P.

Pace, scopi di guerra e riforme alla Camera prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Alla Camera dei deputati prussiana si continua a discutere molto sull'attività del partito patriottico tedesco. Contro i pangermanisti si sono ancora una volta schierati i socialisti ed i liberali. Il deputato progressista Kanzow rilevò l'intensa campagna assessoriale che viene fatta l'idea nell'impero; nelle scuole, nelle pubbliche amministrazioni e persino nelle chiese si perora per le annessioni. «Il popolo tedesco — continuò l'oratore — vincerà per la sua forza morale, ma esso respingerà qualsiasi pace dettata dai pangermanisti. Noi lottiamo contro una prevalenza numerica, e tuttavia vinceremo, ma non per ottenere dei territori che non ci appartengono». Il deputato conservatore Heaninzy rispose dichiarando che il Comando dell'esercito deciderà circa gli scopi di guerra, mentre la mozione di pace approvata dal Reichstag non ha ragione di esistere. Il deputato socialista Leinert parlò della propaganda dei pangermanisti che, secondo l'oratore, viene appoggiata ed aiutata dal Governo, nell'esercito, nelle scuole e nelle pubbliche amministrazioni. Quanto al progetto per la riforma elettorale la discussione è stata ora rinviata ad una Commissione composta di 35 membri. Nessuno può dire ancora oggi quale sarà la sorte di questo modesto progetto democratico. La lotta tra i due gruppi è più viva che mai. Convegni, adunanze, dimostrazioni cercano di influire sulla pubblica opinione. Ieri l'altro il partito conservatore ha convocato un'adunanza alla quale sono intervenute oltre duemila persone e nella quale parlarono i due noti capi di Estrema Destra Friedenbau e Goldenburg. Essi hanno dichiarato l'assoluta necessità di fare fallire il progetto della riforma elettorale nella sua forma attuale e di combattere la maggioranza del Reichstag in tutte le parti del suo programma, tanto di politica interna che estera, cioè la pace di fame, di cimitero e di vergogna, come i conservatori chiamano una pace senza annessioni. D'altra parte il *Vorwaerts* pubblica un plauso del partito socialista tedesco al gruppo socialista della Dieta prussiana per la lotta che conduce per l'approvazione del progetto. Il proclama del partito socialista denuncia il tentativo dei partiti di destra di riavviare la discussione e l'eventuale approvazione del progetto alla fine della guerra e continua: «Ancora una volta il popolo tedesco non può e non deve essere ingannato. Questo piano vergognoso dei cavalieri della fronte bronzea sarà sventato dai socialisti, ove il popolo prussiano entri in scena con poderose dimostrazioni che devono essere organizzate in tutta la Prussia, affinchè la volontà delle masse sia ascoltata».

A proposito dei sondaggi di pace

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 14, notte.

Una nota ufficiale diffusa dai giornali tedeschi circa le dichiarazioni fatte da Balfour sui sondaggi tedeschi «pro pace», dice che al principio del mese corrente il Governo tedesco fu invitato a mezzo di una Potenza neutrale ad esporre i suoi scopi di guerra. Al Governo tedesco parve che questa domanda fosse fatta per incarico del Governo inglese e, probabilmente coll'adesione degli alleati. Il Governo tedesco era pronto a rispondervi in massima. Due vie gli si presentavano: la risposta diretta o quella indiretta. Quanto alla mediazione di un neutrale stava l'obbiezione che in Germania, servendosi di questo mezzo, si sarebbe trovata in una situazione umiliante di fronte al mediatore. Più opportuna era la risposta mediante fiduciari, ma, lo svolgimento ulteriore degli avvenimenti convinse il Governo tedesco che gli avversari non avevano intenzione di fare nulla per dare modo alla Germania di rispondere direttamente alla domanda in questione.

Il Cancelliere Scheidemann si è recato a Stoccolma con una missione che desta parecchia curiosità in Germania. Il *Vorwaerts* scrive stasera: «Scheidemann non è partito per Stoccolma per incarico del Governo tedesco, come è stato affermato, ma per una missione che gli è stata affidata dal partito socialista. Scheidemann — conclude il giornale — va a Stoccolma per operare in favore di quello che è il desiderio del 90 % dei tedeschi, e cioè in favore della pace».

Dispense ed esoneri

Roma, 14, notte.

Il «Giornale militare ufficiale» contiene un Decreto luogotenenziale che revoca le dispense e le esonerazioni ed ordina l'invio in zona di guerra dei militari nati dopo il 1892. Il Decreto stabilisce che le disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 13 aprile 1911 relativo alle concessioni della dispensa, della chiamata alle armi e quelle contenute nel regio Decreto 29 aprile 1915 e nei Decreti luogotenenziali 17 giugno 1915 e 4 ottobre 1917 concernenti le esonerazioni dal servizio non sono applicabili ai militari nati negli anni posteriormente al 1892, in casi eccezionali e di evidente necessità ed interesse dello Stato si può concedere la dispensa o la esonerazione in deroga al diritto suddetto. Tali concessioni saranno disposte d'accordo, a seconda dei casi, tra il ministro della Guerra e delle Armi e Munizioni e tra quest'ultimo e quello della Marina e di esse sarà dato subito annunzio nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e dell'albo pretorio del Comune ove ha sede l'amministrazione, lo stabilimento, l'azienda cui la concessione riguarda.

È revocata la dispensa dalla chiamata alle armi concessa in applicazione del regolamento approvato con Regio Decreto 13 aprile 1911 a tutti i militari nati posteriormente al 1892. Detti militari saranno chiamati alle armi ed assegnati ai corpi nel tempo e colle modalità che verranno stabilite dal ministro della Guerra. Saranno contemporaneamente chiamati alle armi i militari nati posteriormente al 1892 comunicati a prestare servizio presso l'amministrazione ferroviaria (ad eccezione degli addetti al servizio movimento), nonchè quelli addetti a disposizione od altre amministrazioni e delle associazioni di assistenza militare. Per i militari nati posteriormente al 1892 sono revocate le esonerazioni concesse in applicazione del Regio Decreto 29 aprile 1915 e dai Decreti luogotenenziali 17 giugno 1915 e 4 ottobre 1917, nonchè tutte le assegnazioni e concessioni di mano d'opera militare. È fatta eccezione per i militari addetti come direttori, capi tecnici ed operai alle miniere, nonchè per quelli addetti con le stesse qualifiche agli stabilimenti di Stato ausiliari e sequestri, quando siano addetti esclusivamente alla speciale lavorazione delle armi e munizioni e degli esplosivi. Però gli operai esperti di siffatta eccezione saranno per ogni effetto considerati operai militari comandati.

È pure fatta eccezione per i militari che abbiano ottenuto l'esonerazione perchè appartenenti ad ordine aurarie rimaste prive di ogni mezzo valido fra i 16 ed i 65 anni. Colle stesse modalità e pubblicità in principio ora emanate potranno poi essere conservate, nei casi eccezionali di evidente necessità ed interesse dello Stato, quelle esonerazioni e concessioni che d'accordo tra il ministro della Guerra e quello delle Armi e Munizioni, se si tratta di militari del regio esercito, e d'accordo tra il ministro delle Armi e Munizioni e quello della Marina se trattasi di militari del C. R. E. verranno riconosciuti assolutamente indispensabili. I militari a cui verrà revocata la esonerazione o per i quali cessi la concessione saranno richiamati in servizio nel tempo e colle modalità che verranno stabilite rispettivamente dal ministro della Guerra e della Marina. I militari alle armi appartenenti al regio esercito, nati posteriormente al 1892, siano o no chiamati alle bandiere di guerra o qualunque sia la loro posizione, saranno colle norme da determinarsi dal ministro della Guerra pari tutti a disposizione del Comando Supremo dell'esercito per il loro impiego in zona di guerra, chiunque con abusi di autorità, con qualche simulazione e con altri mezzi fraudolenti procuri indebitamente ad un militare esonerato precedentemente al 1892 la non assegnazione a reparti mobilitati nella stessa arma e specialità o parità, qualora il fatto non costituisca reato di reato più grave, sulla reclusione da 3 mesi a 2 anni e con la multa da lire 500 a lire 3000. La prescrizione non è inferiore ad un anno se il colpevole è un pubblico ufficiale medico o chirurgo o altro ufficiale sanitario.

Il militare che con alcuno dei mezzi sopra indicati ottiene indebitamente di non essere assegnato ai reparti mobilitati della sua arma o specialità è punito qualora il fatto non costituisca l'ipotesi di reato più grave, colla reclusione da due mesi ad un anno e con la multa da lire 500 a lire 1000. Il pubblico funzionario civile o militare nell'esercizio del suo ufficio ed il proprietario o direttore o capo reparto dell'azienda, officina o stabilimento, qualora venga a conoscere che un militare nato posteriormente al 1892 che trovasi alla sua dipendenza sia stato indebitamente dispensato od esonerato o in altro modo sottratto all'assegnazione delle truppe mobilitate ed omette o ritardi a riferirne alle autorità competenti è punito con la multa da lire 50 a lire 1000 e con l'interdizione dai pubblici uffici fino a 30 mesi. I reati di cui ai precedenti articoli 5, 6, 7 sono in tutti i casi di competenza dei Tribunali militari.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare del ministro della Guerra colla quale il termine entro il quale i riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1899 da visitarsi presso gli ospedali militari giusta il numero 24 della precedente circolare N. [illegible] già prorogato al 15 dicembre 1917 col numero 1.o della circolare 728 è ulteriormente e definitivamente prorogato al 15 gennaio 1918.

ULTIME DI CRONACA

Il prezzo massimo dell'olio

Il prefetto ha emanato il seguente decreto: 1.o Ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel precedente decreto N. 557 del 30 ottobre 1917, il prezzo massimo dell'olio d'oliva, per vendite all'ingrosso, viene stabilito così: a) olio di 1.a qualità finissimo L. 367 al quintale; b) olio di 2.a qualità fino L. 356 al quintale; c) olio di 3.a qualità mangiabile L. 335 al quintale. 2.o Avverto che, giusta indicazione contenuta nell'ultimo paragrafo dell'art. 2 del suddetto decreto del Comm. gen., per mezzo ingrosso debbano intendersi le vendite non superiori ai dieci quintali. I sindaci e le autorità tutte di P. S. sono incaricate dell'esecuzione e dell'osservanza del presente decreto.

L'opera di assistenza

Il quarto spettacolo di beneficenza a favore dei profughi organizzato dalla Federazione fra i cinematografisti di Torino, ha dato un utile netto di L. 5088.85. L'incasso complessivo dei quattro spettacoli ammonta alla cospicua cifra di L. 23.940.98.

In seguito alla lamentata mancanza di locali, è pervenuta l'offerta, per ricovero di profughi, di tutti i locali che la signora vedova Priotti aveva disponibili nel palazzo di Corso Vittorio. Essi comprendono due vasti saloni e saranno adibiti a dormitori.

Madame Butterfly al Chiarella

Stassera, com'è noto, al Chiarella avrà luogo la rappresentazione di apertura della stagione lirica con *Madame Butterfly*, opera in 3 atti, di Giacomo Puccini. Protagonista sarà la signora Luisa Villani; tenore Francesco De Sabini e baritono Umberto Salvati. Maestro direttore e concertatore: Federico Del Cupolo.

Domenica si darà alto stesso Politeama l'ultima *matinée* dell'opera *La Traviata*, protagonista la signora Ines Maria Ferraris.

Gli autori dell'*Addio giovinezza!* commemorati al "Rossini,,

Spuo gli auspici della Società Italiana degli autori e di un Comitato di scrittori e commediografi, venne organizzata una serata commemorativa dei due autori di *Addio giovinezza!* la gaia e sentimentale commedia, che che tanta meritata fortuna sulle scene italiane e dialettali e che ancora oggi ha tanta virtù di attrattiva sul pubblico per la spontaneità freschezza dei caratteri e il senso di umanità che il lavoro esprime. La serata — che è a beneficio della Famiglia del soldato — avrà luogo questa sera, sabato, al Rossini, con la rappresentazione della commedia. Interpretata dalla Compagnia Testa-Bonelli. Sabato 15 pel commemorerà i due giovani autori — Nino Oxilia, morto recentemente al fronte, e Sandro Camasio, rapito alla vita da crudele morbo — la cui scomparsa può essere considerata come un lutto per l'arte scenica.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 20,15: «Madame Butterfly», opera in 3 atti, di G. Puccini.
CARIGNANO (Sala Borelli-Filarmo). — Ore 20,45: «Lonte», commedia in 3 atti, di Weber.
ALFIERI (Sala Sarelli) — Ore 20,15: «Odette», commedia in 3 atti, di V. Sardou (serata di Mercedes Tedeschi).
ROSSINI (Sala Testa-Bonelli) — ore 20,15: «Commemorazione Oxilia-Camasio» - «Così giocavamo, commedia in 3 atti, di Oxilia e Camasio.
ADELFI (Sala Cavalieri-Ambrosio) - Ore 20,45: «La Cavalleria rusticana» - «Addio giovinezza!» - «Il Cantico dei Cantici».
TEATRO IRIS (Comp. Operette Luigi Galli) - S. 76.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALFI — «Capricci d'amore».

Stato Civile di Torino

15 dicembre 1917

NASCITE: 21, 3 dei quali morti. Femmine 11.

Moretti Bernetta Carlo fu Carlo, d'anni 38, di Chieri, agiata, via Cibrario, 54.

Emanuel Vittorio di Salomo, d'anni 28, di Vercelli, operaio, via Cajaria, 17.

Migliore Antonio fu Giovanni Battista, d'anni 26, di Fossano, sarto, via Cavour, 9.

Viola Alberto fu Carlo, d'anni 67, di Torino, negoziante, via Emilio, 6.

Ouvet Comm. Vittorio fu Giovanni Battista, d'anni 69, di Nizza, agiato, via Villa della Regina, 28.

Vaschetti Pietro fu Domenico, d'anni 63, di Rivalba, parrucchiere, via Santa Chiara, 22.

Carmagnola nat. ad. Antonio fu Giuseppe, d'anni 80, di Piova, giardiniere, via Amedeo Peyron, 13.

Faldetta Paolo fu Giuseppe, d'anni 41, di Torino, falegname, via Santa Giulia, 37.

Mussetti Giorgio, d'anni 80, di Vercelli, fabbro, via San Tommaso, 7.

Pietrantoni Lorenzo fu Innocenzo, d'anni 45, di Le Verne Piemonte, mercantile, corso Palermo, 88.

Gerbi Giuseppe, d'anni 26, di Lentini, soldato 46.o fanteria.

Genero Giorgio fu Sebastiano, d'anni 70, di Druent, contadino.

Mazzi Giuseppe, d'anni 28, di Faenza, inventore, via Basilica, 52.

Barberis Francesco fu Giuseppe, d'anni 64, di San Maurizio Canavese, manovale, via Saorgio, 37.

Bona Maria fu Battista, d'anni 74, di Pecetto, casalinga, via Modena, 25.

Lombardi Vittoria Ved. Anderloni, d'anni 72, di Torino, agiata.

Conte Gerardi fu Pio, d'anni 30 di Frassinello, soldato 2.a comp. mitr., via Ospedale, 9.

Mosca Sebastiano di Giuseppe, d'anni 51, di Riva di Chieri, maniscalco, via Argentero, 2.

Bertot Vittoria, d'anni 80, di Torino, contadina, via Cavour, 56.

Ferreri Teresa Ved. Clarotti, d'anni 85, di Mondovì, agiata, via Maria Vittoria, 46.

Meli Giovanni di Lesslado, d'anni 38, di Cabras, artigliere 63.o a corpo, militare.

Negaldo Marcello di Luigi, d'anni 22, di Moncalieri, soldato 4.o bersaglieri.

Berardo Maria fu Giovanni, d'anni 85, di Torino, agiata.

Allisio Felicita fu Francesco, d'anni 16, di Torino, casalinga, via Michelangelo, 26.

Richiero Giuseppe di Gioberto, d'anni 11, di Torino, scolaro, via Gustalla, 17.

Cristian Attilio di Roberto, d'anni 16, di Torino, scrittore, via Monterchio, 15.

Bruno Giovanna ved. Berotti, d'anni 69, di Torino, pensionata, via Barolo, 32.

Levi Nina di Ezechia, d'anni 32, di Modena, nubile, benestante.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 3.

Ponzo Giovanni, gerente

Stamane, alle ore 7, serenamente spirava, confortata dai SS. Sacramenti, in età di anni 84

Ferreri Teresa ved. Clarotti

I nati Comm. LUIGI, Cavaliere della Corte di Cassazione, e